

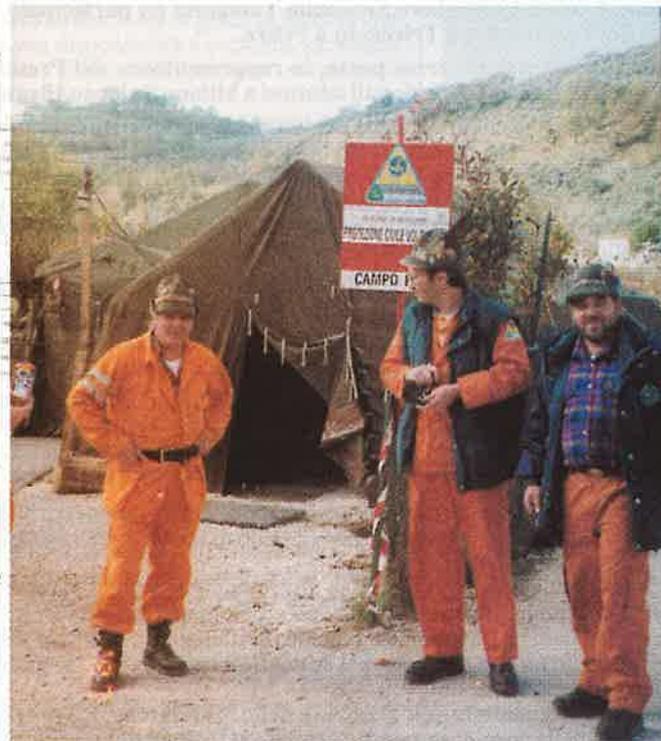
ANNO XLIV - N. 4
dicembre 1997



Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpi

Sezione A.N.A. - Trento - Via A. Pozzo 20 - Telefono 985246 - Fax 230235 - Sped. in A.P. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Trento - Aut. Trib. Trento n. 36 del 30.1.1953. Trimestrale. **Direttore:** Guido Vettorazzo
Redaz.: Carlo Beltrame, Aurelio De Maria, Bruno Lucchini, Ernesto Tonelli, Ivano Tamanini, Ugo Paoli, Marco Zorzi, Enrico de Aliprandini, Amadio Chilovi
Taxo perçue - Tassa riscossa, Abonnement Poste
Abbonamento Posta 38100 Trento, • Gratis ai soci -
Stampa S.I.E. S.r.l. Tn - Via Missioni Africane, 17



In copertina

EMERGENZA TERREMOTO
nell'Appennino
Umbro-Marchigiano

ECCO GLI ALPINI:
VIGILANZA AI CAMPI,
ASSISTENZA E
SOLIDARIETÀ,
ORGANIZZAZIONE

Saluto e auguri
del cappellano

Cari amici alpini...

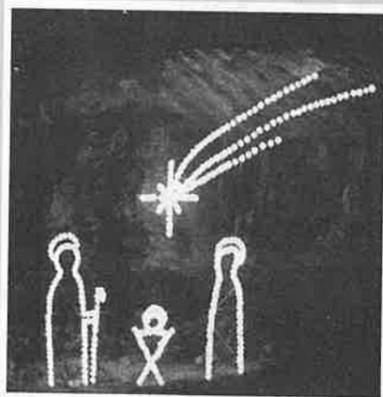
Se Dio ci ha tanto amati da farsi uomo con noi, come non potremo amarci a vicenda, fino a condividere con gli altri ciò che a ciascuno è dato per la gioia di tutti?

Solo l'amore che si fa dono può trasformare la faccia dei nostri fratelli italiani e dell'umanità, volgendo le menti ed i cuori a pensieri di fraternità e di pace!

Alpini, voi di ciò siete stati, siete in questi giorni testimoni generosi...; Cristo vi chiede di continuare.

Questo è il messaggio del Natale, questo è l'augurio che a tutti rivolgo dal profondo del cuore.

Il cappellano
don Augusto



In una grotta sul Doss Trento il presepe luminoso sistemato dagli Alpini di Piedicastello-Vela: visibile dalla città di Trento augura a tutti

Buon Natale
e Anno Nuovo

Questo numero è stato stampato in
24.000 copie dalla S.I.E. S.r.l. e reca
notizie fino al 15 novembre 1997

La Presidenza informa

a cura di A. De Maria

Anticipiamo alle altre notizie, l'intervento degli alpini dei NU.VOL.A. e dei molti gruppi ANA a favore della gente umbra colpita dal sisma. È un doveroso e riconoscente grazie che rivolgiamo loro per il duro, impegnativo ed essenziale lavoro che da oltre un mese sostengono nelle più difficili e disagiate condizioni.

A sostegno di questa generosa azione di volontariato, si chiede anche a tutti uno sforzo economico. Per questo è stato acceso presso la Caritro di Trento Agenzia n. 1 - Piazza S.M. Maggiore il c/c n. 26245/9.

- A Cargnacco il 21 settembre si è svolta l'annuale cerimonia in onore del Disperso e del Caduto in Russia. Con Vessillo e un buon numero di alpini e familiari vi ha partecipato il vice Presidente Vettorazzo con il Consigliere Dapor.
- Il 4 ottobre a Bressanone ha avuto luogo il giuramento solenne delle reclute alpine del 9° scaglione. Erano presenti con il vice Presidente naz. Vicario Parazzini e il Consigliere Nazionale Poli, il Presidente Sezionale Margonari e i Consiglieri Sezionali Rizzi e Dapor, con il Vessillo Sezionale e molti gagliardetti dei nostri gruppi ANA.
- Il Presidente Margonari ha partecipato il 10 ottobre alla cerimonia di saluto al Gen. B. Malara che lasciava il comando della Brigata Alpini Tridentina. Il nuovo comandante Gen. B. Rossini ne assumeva, nello stesso giorno, il comando.
- Il Presidente Margonari con il Consigliere Sezionale Tamanini ha partecipato il 10 ottobre alla riunione dei Presidenti del Triveneto a Feltre.
- Il vice Presidente Sezionale Zorzi ha preso parte, in rappresentanza del Presidente Margonari, al Convegno dei Presidenti Sezionali tenutosi a Milano il giorno 18 ottobre.
- Nei primi giorni di novembre il Presidente della Sezione Margonari o suoi rappresentanti con Vessillo hanno partecipato a varie cerimonie: presso il cimitero di Trento in onore dei Caduti italiani e austro-ungarici; presso la caserma «Pizzolato» nella Giornata dell'Unità nazionale, delle Forze armate, del Combattente, del Decorato al V.M. e dell'Orfano di guerra; sul Doss Trento e nel castello del Buonconsiglio a ricordo di Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa.
- Alla «Giornata di studio su aspetti logistici e sanitari in caso di catastrofi» organizzata dalla Provincia Autonoma di Trento, ha partecipato il Consigliere De Maria.

Saluto e auguri dal Presidente

Cari Alpini,

l'anno che volge al termine ci immerge nel periodo natalizio con tutto il fascino ed il mistero che la nascita del Redentore richiama, ma anche col suo fardello di bontà, di retti sentimenti e di carità che reca nell'animo degli uomini.

Io vi auguro che il Santo Natale sia per voi e per le vostre famiglie foriero di pace e di serenità e che una ricorrenza tanto importante non si traduca solo in una festa fra amici o in un incontro conviviale, ma sia pure un importante momento di riflessione e di arricchimento spirituale. Deve tradursi anche in un atto di amore, nel desiderio cioè di dividere la gioia del Natale anche con chi è meno fortunato di noi.

Pensiamo alle popolazioni terremotate dell'Umbria e delle Marche che non potranno trascorrere il Santo Natale nella loro casa perché crollata o fortemente danneggiata.

Per loro questa festa non sarà molto lieta. Cerchiamo di essere loro vicini in maniera concreta. La Provincia di Trento ha lanciato il «Natale per Valtopina», teso alla raccolta di fondi per l'acquisto di ulteriori 15 prefabbricati e, se possibile, per la sistemazione di altri edifici pubblici della zona. Il nostro contributo a sostegno di questa iniziativa potrà essere dato mediante un'offerta da versare sul c/c n. 26245/9 appositamente acceso dai NU.VOL.A. presso la Caritro, ag. 1 di Trento, piazza S. Maria Maggiore.

È ben vero che al verificarsi del triste evento, le forze del volontariato e gli alpini fra queste, non hanno perso tempo e si sono messe all'opera per portare i primi soccorsi, ma, principalmente per dimostrare a quelle popolazioni così duramente colpite che non erano sole.

Io desidero esprimere dalle colonne del nostro giornale agli alpini che hanno offerto la loro disponibilità per portare aiuto alle zone terremotate ed ai NU.VOL.A. della Protezione Civile, tuttora a Valtopina e a Belfiore per prestare la loro preziosa ed assai apprezzata assistenza logistica, un grazie sincero a nome mio e di tutta la Sezione.

Vi è da sperare che l'anno venturo sia un po' più generoso e ci preservi almeno da eventi di tale gravità.

In un ideale abbraccio io vi stringo tutti a me e con l'augurio di ogni bene formulo, anche a nome del Comitato di Presidenza e del Consiglio direttivo sezionale, a voi e alle vostre famiglie, l'auspicio di trascorrere un Santo Natale lieto e sereno.

Con viva cordialità.

Carlo Margonari

PROTEZIONE CIVILE

a cura di A. De Maria

Alpini volontari nella zona terremotata
dell'Appennino Umbro-Marchigiano

Inutile e impossibile raccontare gli spaventi, le angosce, il dolore e i disagi delle popolazioni vittime del sisma. Meglio quindi parlare dell'opera dei nostri alpini, subito in prima linea nel soccorso: braccia forti, maniche rimboccate, poche parole e niente interviste.

In Umbria la nostra organizzazione di P.C. è stata ancora una volta in grado di fornire, con la consueta disponibilità e capacità, sicurezza alla gente, fiducia nel presente e speranza nell'avvenire.

La Sede Nazionale, dopo una rapida ricognizione, fatta già il 27 settembre, è stata subito in grado di valutare l'entità e la gravità del disastro. A tal fine allertava e faceva partire le Sezioni più vicine all'epicentro. Queste si sistemavano, con le loro cucine campali, a Gualdo Tadino, S. Maria degli Angeli e Assisi alto, iniziando, nello stesso giorno (miracolo alpino) a preparare e distribuire centinaia di pasti caldi agli sfollati.

Seguiva, a questo primo intervento, l'invio di altri alpini nei 15 campi, designati dalla Sede Nazionale con compito oltretutto logistici, di lavoro per migliorare la vivibilità nelle tendopoli, e di sicurezza con una confortante vigilanza attiva.

Le Sezioni che tutt'ora alimentano i campi - con turni settimanali - fanno parte del 1°2°3° e 4° raggruppamento. In altri termini tutte le Sezioni ANA dotate di una loro struttura di Protezione Civile.

Così anche la nostra Sezione, in blocco unito di NU.VOL.A., di alpini e «amici», ha affrontato l'emergenza immediatamente, senza distinzioni di compiti, incarichi o funzioni, tutti animati da slancio di umana solidarietà.

Non sempre i numeri sono espressioni anonime e fredde di impegno civile. Meno che meno questa volta che danno significato ad un alto valore umano.

In Valtopina, a sostegno logistico del personale della PAT, rappresentato dai Vigili del Fuoco permanenti e volontari, dai tecnici, dal personale dei bacini montani, dalla CRI e dalla Caritas, **121 alpini volontari dei nuclei NU.VOL.A.:** Bassa Lagarina, Val di Non, Valle dei Laghi, Adamello, Alto Garda Ledro, Dx/Sx Adige, Alta Valsugana, Val di Fiemme e Val di Sole/Pejo, hanno provveduto a fornire circa 500 pasti giornalieri riscuotendo unanime e lusinghiero consenso per la qualità e la bontà dei pasti confezionati. L'impegno, iniziato il 14 di ottobre si protrarrà fino al 20 dicembre.

In altra zona terremotata e precisamente a Belfiore, i nostri alpini dei gruppi ANA della Sezione lavorano dal 18 ottobre per preparare



e confezionare circa 1000 pasti al giorno per la gente del paese e i borghi limitrofi. Sessanta gli alpini che si alternano settimanalmente in questa meritevole, essenziale opera verso i terremotati.

In entrambi i campi di Valtopina e Belfiore le cucine campali che vi operano - vero gioiello di funzionalità e rendimento - sono dei NU.VOL.A. Valle dei Laghi, Adamello e Bassa Lagarina, mentre la cella frigo, indispensabile per un periodo così lungo è del «Centro».

Giusto e doveroso sarebbe elencare i nomi di tutti questi generosi alpini. Compendiamo e

comprendiamo i 138 alpini ricordando la presenza attiva di tutti i Capi-NU.VOL.A. e dei Consiglieri Albertini, Chilovi e Dapor. Menzione a parte merita il segretario Murara che, con la consueta capacità e costante presenza ha curato il regolare ricambio degli alpini di turno e la stesura di tutte le pratiche burocratiche necessarie.

Questo loro impegno, questo loro lavoro è alto insegnamento da cogliere, prezioso esempio da tramandare. Questi alpini si presentano e si raccontano a tutti gli italiani con quello che fanno.

A.D.M.

Il Presidente nazionale Caprioli ha scritto al nostro Presidente Margonari:

Caro Presidente,
al rientro dei tuoi Alpini dall'intervento nella zona terremotata dell'Appennino umbro-marchigiano, desidero esprimerti il più vivo ringraziamento per quanto fatto con impegno e grande spirito di solidarietà.
Con i più cordiali saluti.

Leonardo Caprioli

... come pure il Presidente della Commissione nazionale per la Protezione Civile:

Caro Presidente,
a nome della Commissione Nazionale per la Protezione Civile e mio personale, desidero associarmi alle parole del Presidente Nazionale, congratulandomi vivamente per l'intervento dei tuoi Alpini nell'Appennino umbro-marchigiano, colpito dal terremoto.

La popolazione, così duramente colpita dal sisma, non si è sentita più sola ed ora spera in un futuro meno angosciato.

Per questo, caro Presidente, ti ringrazio, lieto dell'occasione per inviarti cordiali saluti.

Antonio Sarti

Analoghe espressioni di elogio e riconoscimento sono giunte dal Sottosegretario di Stato per il Coordinamento della Protezione Civile on. Franco Barberi.

La terra trema: Alpini trentini a Capodacqua

Una squadra composta da alpini della Val di Non e delle Giudicarie è arrivata sabato 18 ottobre a Capodacqua per svolgere servizio di vigilanza nel campo di accoglienza allestito all'indomani del terremoto per dare una sistemazione di emergenza alla popolazione che ha dovuto abbandonare le proprie case lesionate dal sisma. Il campo ospita circa 200 persone sistemate in tende e rulottes nel piccolo campo sportivo e su di un terreno adiacente.

Capodacqua è una frazione del comune di Foligno da cui dista circa 15 km ed è posta in una valletta laterale della Valtopina. Fino a qualche anno fa aveva una popolazione di circa 1000 abitanti che si sono ridotti a circa 300 perché i giovani se ne sono andati verso Foligno, Perugia, Terni e Roma (che dista solo 150 km). È a 300 metri sul mare e le colline che la circondano arrivano a 1000-1200 metri; le vallette laterali che convergono verso il paese sono ricche d'acqua (di qui il nome dell'abitato) e vi sono le opere di presa dell'acquedotto potabile di Foligno. Verso ovest si vede il monte Subasio sulle cui pendici occidentali si trova Assisi.

Come detto, gli alpini sono impegnati nella sorveglianza del campo e dell'abitato. Viene controllato anche l'abitato e in caso di macchine o persone sospette si avvisano i carabinieri. Si controllano pure i piccoli gruppi di case intorno a Capodacqua: Gallano, Pieve Fanonica, Poggiarello, Calottoni, Colle e Pontecentesimo (nome derivato dal fatto che in questa località c'era il centesimo ponte sulla via consolare Flaminia, costruita nel 200 a.C., di collegamento fra Roma e Rimini attraverso gli Appennini). Anche questi piccoli agglomerati di poche case sono inagibili e transennati, ma la gente non li ha voluti abbandonare perché li hanno i loro campi e il bestiame, così sono accampati in tende e rulottes nelle immediate vicinanze, riforniti di viveri e vestiario sia dal campo che con altri mezzi.

Gli alpini, con lo spirito pratico che li contraddistingue, oltre al loro compito specifico svolgono molti piccoli interventi necessari in una situazione di emergenza: riparazioni elettriche, interramento di cavi, montaggio di tende, scarico materiali, ecc. Hanno anche recuperato libri, quaderni e materiale didattico dalla vicina scuola elementare in modo che le maestre possano ricominciare in qualche modo a far scuola ai pochi alunni presenti nel campo, usufruendo del tendone che serve anche da mensa, sala riunioni e chiesa. Ma gli alpini sanno anche ascoltare e questa gente così duramente colpita trova momenti di sfogo raccontando le proprie storie: qualcuno ha perso il lavoro o la propria attività; altri non hanno più la casa, magari costruita con una vita di sacrifici. Qualcuno aveva una grande casa e ora deve vivere negli spazi angusti di una tenda o di una rulotte. Una storia minima: Pietro viveva da decenni in solitudine in una casa isolata e ampi spazi e ora deve consultare i suoi libri e i suoi quaderni di appunti scritti con calligrafia fitta chiuso nei pochi metri di una rulotte e l'orizzonte si spegne a pochi metri contro un'altra rulotte.

Alcuni al mattino si recano al lavoro, come prima, ma confessano che è dura perché il

pensiero è inchiodato alle difficoltà che ritroveranno di ritorno al campo e a quelle che li aspetta per il futuro.

Altro fatto preoccupante è quello rappresentato dagli anziani che non vedono davanti a sé il tempo o le motivazioni per impegnarsi nella ricostruzione. Qualcuno ricorda la guerra o il servizio militare e quasi si scusa di non averlo fatto con gli alpini. Per far fronte a questi stati di scoramento gli alpini hanno organizzato momenti di socialità preparando serate con caldaroste e *vin brulé*, molto apprezzati. In questo sono stati aiutati anche da residenti del campo che non si sono lasciati abbattere e reagiscono affiancando i volontari che operano nel campo. Qualche nome per tutti: Paola che si occupa di attività sociali e Mario sempre disponibile come autista (e che ha fornito una damigiana di vino per il *brulé*). Ma sopra tutti il dottor Martini, nominato dal Prefetto di Pe-

rugia commissario del campo, con ampi poteri, che deve affrontare oltre alle difficoltà quotidiane anche il difficile compito dell'assegnazione dei *moduli abitativi mobili* (meglio noti come *container*).

La nostra ricompensa? Il grazie della gente che non si è sentita abbandonata e la visita al campo del Presidente Margonari e del Presidente Nazionale Caprioli. La prima emergenza è pressoché passata. Si sta ora affrontando la seconda emergenza, quella cioè della messa in funzione e dell'assegnazione dei moduli abitati (container) che permetteranno di superare la cattiva stagione e che saranno la casa di tanti, per anni. Uno di questi campi, già pressoché ultimato si trova subito a valle di Capodacqua. Dal 1998 si prevede di iniziare la fase di ricostruzione e gli alpini trentini, anche in Umbria, daranno il loro contributo di solidarietà umana.

Amadio Chilovi

Con la fanfara sezionale in Spagna



L'amicizia con padre Gianni di Verla (val di Cembra) e il suo grande desiderio di vedere i trentini almeno una volta nella «sua terra di missione» in Estremadura, regione occidentale della Spagna al confine con il Portogallo, ha suggerito al presidente della fanfara sezionale Paolo Colombo, l'idea di una trasferta a Cáceres, ove questo sacerdote (fratello del suonatore Egidio Vettori) lavora da ben 19 anni.

Il programma del viaggio venne accolto da alpini e simpatizzanti con tale entusiasmo che il giorno 18 ottobre ben cinque pullman granturismo partirono da piazza Dante alla volta di Cáceres, città fondata dai Romani, fortificata nel Medio Evo e oggi di aspetto moderno (80.000 ab.) sede di varie facoltà universitarie. Appena giunti e sistemati tutti insieme nell'Hotel V Centenario, arriva padre Gianni, che invita la fanfara a suonare già quel pomeriggio alla messa serale in cattedrale e più tardi in un grosso centro commerciale.

Il giorno seguente - giornata centrale del viaggio - tutta a disposizione per padre Gianni. Al mattino si fa la visita al Santuario della Madonna del Monte e poi verso le 11 si organizza la sfilata che raggiunge, fra tanti applausi, il Municipio, ove i suonatori e una delegazione guidata dai consiglieri sezionali Bruno Lucchini e Luigi Pedrotti vengono accolti dal delegato del sindaco, accompagnato da alcuni assessori comunali. In una prestigiosa sala, segue uno scambio di saluti e di doni e un cordialissimo rinfresco.

Nel pomeriggio la fanfara suona in una casa di riposo gestita da suore, alla presenza di tanti anziani (molti in carrozzella).

Alle 20 nel «Gran Teatro» alla presenza di molte autorità sui palchi, e con la platea zeppa di gente (apposite locandine avevano informato la popolazione del concerto degli alpini di Trento) la fanfara egregiamente diretta dal maestro Giuliano Biasioni si esibisce in un apprezzato e applauditissimo concerto.

Durante la cena con un affettuoso saluto, padre Gianni si è congedato, ringraziandoci commosso per la nostra visita. Il mattino si rientra. Con l'accompagnamento di guide locali, durante l'andata e il ritorno, si sono visitate le città di Madrid - Toledo - Barcellona e Saragozza. Nell'arrivo a Trento a tarda sera del 25 ottobre, i partecipanti esternavano il loro ringraziamento agli organizzatori, alla fanfara, agli autisti e a Silvia, esprimendo il desiderio di ritrovarsi anche l'anno prossimo.

Bruno Lucchini

Sardegna ottobre 1997

Presenti autorità civili e militari il 26 ottobre 1997 ci siamo ritrovati in Sardegna per celebrare la festa di S. Evaristo e festeggiare il primo anno trascorso dall'inaugurazione della casa ristrutturata a Putzu Idu dalla nostra Sezione.

Erano presenti con il Presidente Margonari, i Consiglieri de Aliprandini e Iob con più di sessanta alpini e parenti.

Partiti da Trento venerdì 24 ottobre - via Genova/Porto Torres, sabato siamo giunti a Putzu Idu dopo mezzogiorno accolti festosamente dalle suore e da alcuni ragazzi dell'Istituto. Abbiamo ritrovato Alessandro che con un «ciao Enrico» mi ha salutato appena sceso dal pullman. Poi ho sentito che salutava tutti con i propri nomi: ad un anno di distanza e con tanti alpini passati per il cantiere di lavoro, Alessandro ricordava ancora il viso ed i loro nomi. Abbiamo ritrovato Carmelo Andreatta che qui è chiamato da tutti «nonno Carmelo» ed è più in Sardegna che a Predazzo. Accoglienza dalle suore con dolcetti e spumante; poi tutti a tavola per il pranzo preparato magistralmente da suor Rimedia. Di corsa il caffè e via a vedere i resti romani della città di Tharros. Mia moglie ha voluto portare nella visita Marco ed Andrea. Marco è un ragazzino di 5/6 anni, con un viso sorridente da «scugnizzo», mai fermo, correva su e giù per le strade romane. Andrea, invece, diceva di essere arrivato da pochi giorni e ogni tanto piangeva e voleva la sua mamma. È stato il più coccolato e non si staccava più da mia moglie. Infine a cena e dopo cena, assieme ai

ragazzi, canti alpini fino a tarda ora. La mattina seguente, sistemato il piazzale e il palco, viene celebrata, alle 11, la S. Messa, presenti autorità militari e civili, la popolazione e gli alpini. Padre Roberto, frate francescano, ha avuto parole di elogio verso gli alpini: «...uomini che con il loro lavoro, la loro disponibilità, la loro generosità hanno reso possibile nei confronti della gente più debole ciò che qui vediamo...». Al termine del rito religioso il Consigliere Iob ha letto la «preghiera dell'alpino» ed il coro di Nuoro ha cantato «Signore delle cime».

La rev. madre superiora Margherita quindi ha detto: «... rivedo i volti pieni di gioia, i sorrisi, gli abbracci, gli incontri, rido i canti solenni e popolari ma ricordo anche che per giungere a questo bel giorno così pieno di luce, centinaia e centinaia di persone, per mesi e mesi, hanno speso il loro sudore e consumato le loro fatiche sulla malta che impastavano, sul ferro che piegavano, su ogni mattone che ponevano con tanta cura e precisione. ... ed è in questa gioia che il 26 ottobre 1996 personalità, anche autorevoli, provenienti da tutta l'isola, visitando il caseggiato hanno espresso elogi, complimenti e plausi per l'opera solidale che vi fa grandi, fratelli ... Vorrei ricordare tutti, uno per uno, per poter dimostrare la gratitudine che si agita ed urla nell'animo nostro. Possiamo solamente dirvi grazie, un grazie grande quanto la nostra isola...».

Anche Giannetto, Presidente della Sezione ANA Sardegna, ha portato il saluto e rinnovato il ringraziamento. Quindi il nostro Presidente Margonari ha poi portato il saluto della Sezio-

ne alle autorità civili e militari, alla popolazione ed agli amici alpini Sardi, ricordando pure il bisogno di solidarietà in Umbria. Ha terminato ricordando che «nel nostro statuto abbiamo tre punti fondamentali: la fedeltà alla patria ed al tricolore, l'amore per i caduti e il volontariato. La nostra presenza qui è significativa, ma, proprio in questo momento, anche in Umbria a favore dei terremotati».

Il Sindaco di Nuoro e quello di S. Vero Milis, Sig. Loiodice, hanno chiuso la cerimonia parlando anch'essi della solidarietà e della «memoria» con la via dedicata agli Alpini.

Dopo il pranzo, il pomeriggio è trascorso allegramente con canti del coro di Nuoro e con l'assaggio delle torte preparate dai ragazzi e ragazze che avevano partecipato al corso di pasticceria. Ultima una enorme torta con disegnata la casa ristrutturata, con il cappello alpino e con il simbolo Evaristiano.

Il mattino dopo, saluti, abbracci e «lacrimucce», promesse di ritornare, di telefonare. Quindi, da Porto Torres, rientro non troppo tranquillo in quanto il mare ci ha fatto ballare un pò. Alle tredici siamo di nuovo a Trento: anche qui abbracci e tanti «arrivederci».

Ancora oggi, con mia moglie e mio figlio, parliamo di quel viaggio, dei bambini, dei luoghi visitati, dei bellissimi momenti trascorsi insieme, ma sempre ci tornano in mente i ragazzi che abbiamo avvicinato: Marco con il suo viso sorridente, Andrea che, piangente, ti parla di sua madre e ti chiede quando ritorni, Raimondo che ha 12 anni e mi ha promesso che l'anno prossimo ne avrà uno in più, Alessandro che si ricorda tutti i nomi, e Monica, e... tutti gli altri di cui non ricordo il nome, con nonno Carmelo, le suore, Marco, Salvatore, e...

Enrico de Aliprandini

Il coro sezionale in assemblea

Il Coro A.N.A. di Trento si è riunito il 22 ottobre scorso presso la sede della Sezione per l'annuale Assemblea, presenti il presidente Carlo Margonari ed il consigliere Giovanni Battista Tomasi che, nella sua veste di coordinatore di fanfare e cori, è stato chiamato a presiedere i lavori. Il presidente del Coro Marco Zorzi ha fatto il punto della situazione (38 i coristi effettivi in organico) illustrando l'attività svolta quest'anno ed, a grandi linee, il programma per l'anno entrante. Oltre ai tradizionali impegni legati alla vita della Sezione (commemorazione dei Caduti di Plevlize del 1° dicembre, Assemblea dei delegati dell'8 marzo, Adunata nazionale del 9-10 maggio) e ad alcune uscite già in calendario, sono previsti per il 1998 due appuntamenti particolarmente significativi:

- il 4 aprile a Trento presso l'Auditorium S. Chiara la 2ª rassegna nazionale Cori A.N.A. «Bepi Fronza»,
- il 17 ottobre, sempre a Trento, un concerto in occasione del Raduno delle Sezioni A.N.A. del Triveneto, organizzato dalla nostra Sezione.

La relazione finanziaria del tesoriere cav. Giovanni Mosna ha illustrato un bilancio in attivo e l'operazione «vendita musicassette», in pieno svolgimento. Il maestro del Coro Aldo Fronza nell'esprimere il suo compiacimento per i risultati raggiunti in questi cinque anni di attività, ha comunicato che, per motivi strettamente personali legati particolarmente a impegni di lavoro, si vede costretto a rinunciare all'incarico di direttore artistico con decorrenza dal 31 dicembre 1998, impegnandosi però a star sempre vicino al coro.

Constatato con grande rammarico da parte di tutti che tale decisione non è revocabile, si pone ora il problema di trovare un nuovo maestro: il Coro A.N.A. di Trento deve continuare a vivere ed in questa fase ci conforta la riaffermata amicizia del maestro Aldo Fronza la cui sofferza

decisione merita il nostro rispetto. A conclusione dei lavori il presidente Margonari, nel mettere in evidenza gli ottimi rapporti di collaborazione esistenti fra Sezione e Coro, ha avuto parole di plauso per i traguardi raggiunti.

M.Z.



Il Coro della Sezione in occasione dell'ultimo raduno nazionale al Rifugio Contrin

ANAGRAFE ALPINA

a cura di E. Tonelli

■ NASCITE

| | |
|----------------------------|--|
| Brentonico | Carlotta, di Bruno e Milena Mozzi |
| Cavareno | Alex, di Adriano e Gertrud Malench |
| Centa S. Nicolò | Deborah, di Fiorello e Cinzia Martinelli |
| Civezzano | Rachele, di Alberto e Roberta Dorigoni |
| Imer | Alessia, di Daniele e Rosanna Bettega |
| Lizzana | Benedetta, di Nicola e Katia Foradori |
| Molina di Ledro | Stefano, di Marco e Maria Cristina Berti; Nicolò, di Daniele e Laura Franzinelli; Lorenzo, di Nicola e Laura Rosa |
| Monte Terlago | Daniela, di Giordano e Graziella Depoli |
| Romallo | Marco, di Sergio e Cinzia Pancheri |
| Samone | Massimo, di Lorenzo e Liliana Mengarda |
| Scurelle | Alberto, di Roberto e Noemi Lenzi |
| Seregnano-S. Agnese | Elisa, di Carlo e Linda Scartezzini; Ettore, di Ivo e Cristina Facchinelli |
| Storo | Lorenzo, di Ferdinando e Susy Pizzini; Marco, di Natale e Caterina Poletti; Desirée, di Lorenzo ed Alba Zontini; Mirko, di Giovanbattista e Luisa Scalvini; Alessandra, di Teodoro e Michela Brugnioni |
| Tenno | Alessandro, di Cesare e Silvia Franzetti |
| Terlago | Gabriele, di Angelo e Sonia Della Santa |
| Tezze | Giovanna, di Alfonso e Gabriella Voltolini; Priscilla, di Franco e Adriana Tramonti |
| Vigo Cortesano | Valentina, di Silvano e Silvia Stenico |
| Vigo di Ton | Christian, di Walter e Patrizia Webber; Alessandro, di Claudio e Tullia Sala |
| Villagarina | Martina, di Paolo, Capogruppo, e Cristiana Prezzi |

Rallegramenti ai genitori ed affettuosi auguri ai nuovi fiori alpini.

■ MATRIMONI

| | |
|------------------------------|---|
| Brentonico | Moreno Togni con Francesca Burli |
| Centa S. Nicolò | Graziano Martinelli con Carmen Sadler |
| Cunevo | Roberto Cattani con Claudia Cattani |
| Denno | Lorenzo Salvadori con Claudia; Alberto Cova con Barbara Gervasi; Roberto Giovanelli con Emanuela Sandri |
| Fai della Paganella | Renato Vivari con Emanuela Candou; Gianfranco Mottes con Hilviu Diye |
| Masi di Cavalese | Gli «Amici degli Alpini» Luca Zatonni con Sara Vinante |
| Mezzocorona | Davide Endrizzi con Lorenza Pedron |
| Moena | Giovanni Zorzi con Daniela; Franco Zanon con Annarosa; Fiorenzo Chiochetti con Graziella |
| Monte Terlago | Marco Depoli con Milena Crispi; Ermanno Depoli con Isabella Paolazzi |
| «Monte Zugna» Lizzana | Paolo Maranelli con Maria Grazia Boschi; «gli Amici» Rudy Pignedoli con Giada Bertè |
| Riva del Garda | Luigi Carloni con Giovanna Guella; Stefano Berta con Laura Ropelato |
| Scurelle | Enzo Boso con Claudia Dalledonne |
| Selva di Levico | Livio Cetto con Doriana del Dot |
| Seregnano-S. Agnese | Andrea Tomasi con Nicoletta Scartezzini |
| Spiazzo Rendena | Nicola Masè con Monica Bonapace; Alfio Masè con Deborah Cunaccia; Mauro Polla con Rosa Sartori; Andrea Compostella con Tiziana Fedrizzi |
| Terlago | Carlo Defant con Lorenza |
| Terragnolo | Christian Bais con Patrizia Diener |
| Vigo Cortesano | Stefano Bortolotti con Manuela Sester; Michele Mattivi con Aurora Filippi |
| Villagarina | Paolo Manica, con Cinzia Grandi |

Auguri di lunga e serena felicità.

■ ANDATI AVANTI

| | |
|------------------------------|--|
| Bleggio | «L'Amico» Luigi Bailo |
| Carisolo | Pietro Chioatto |
| Ceola di Giovo | Silvestro Sartori |
| Coredo | Carlo Inama, il più anziano del Gruppo e socio fondatore |
| Costasavina | Mario Sartori; Dario Gaban; «l'Amico» Giovanni Piva |
| Daiano | Biagio Dagostin, reduce del Montenegro |
| Fornace | Oreste Roccabruna |
| Mattarello | Silvio Clementi; Emilio Tiecher |
| Moena | Bepi De Francesch |
| «Monte Zugna» Lizzana | Antonio Simoncelli |
| Olle | Giovanni Faoro; Giovanni Casagrande |
| Ossana | Carmelo Taraboi |
| Pergine | Albino Carlin |
| Pomarolo | Fausto Battistotti |
| Pressano | Orazio Chisté |
| Romagnano | «L'Amico» Vittore Forti |
| S. Lorenzo in Banale | Fabio Bosetti |
| Serso | Giorgio «Gino» Erspan, fondatore del Gruppo |
| Spiazzo Rendena | Dario Cozzio, ex consigliere del gruppo |
| Storo | Francesco Beltramolli, il più anziano del Gruppo |
| Tenno | Silvio Stanga |
| Terlago | Guido Chiogna |
| Trento | Arnaldo Pulin; Rinaldo Azzetti |
| Vallarsa | Bruno Costa |

Partecipiamo al dolore di familiari ed amici ed esprimiamo il nostro profondo cordoglio.

■ LUTTI NELLE FAMIGLIE DEI SOCI

| | |
|------------------------------|---|
| Bleggio | Il figlio di Silvio Tosi; la moglie di Giovanni Brenna e mamma dell'«Amico» Giannino |
| Brentonico | La mamma di Mariano Canali; la sorella Amelia di Mario Dossi; il figlio Giorgio di Ettore Passerini; la mamma di Rodolfo Peroni |
| Cavareno | La mamma di Andrea Zeni |
| Ceola di Giovo | Il papà di Ambrogio Sartori |
| Civezzano | Il papà di Mauro, Lorenzo e Gilberto Bonvicini |
| Covelo | La mamma di Fernando Inama |
| Denno | La mamma di Luigi Terreo |
| Folgaria | Il papà di Callisto Toller, consigliere del Gruppo |
| Mattarello | Il papà di Luigi Anselmi; il papà del Capogruppo Bruno Mosna |
| Moena | La sorella Maria Teresa di Napoleone Farina |
| «Monte Zugna» Lizzana | Il papà di Franco Pignedoli |
| Pergine | La mamma e la sorella di Antonio Bresciani, consigliere del Gruppo |
| Pomarolo | La moglie di Luigi Bais |
| Pressano | Il papà del Capogruppo Giancarlo Chisté |
| Riva del Garda | La moglie di del Capogruppo Arturo Torboli |
| Romallo | La mamma di Ezio Pancheri |
| S. Michele a/A-Grumo | Il papà di Claudio Zeni; il fratello Ferruccio di Marco, Antonio e Bruno Zeni |
| Sover | La mamma di Giancarlo Devigili |
| Spiazzo Rendena | Il papà di Elio Dalbon; la moglie di Venanzio Binelli |
| Taio | La sorella di Luigi Gilli |
| Tenno | Il papà del consigliere del Gruppo Carmelo Stanga |
| Terragnolo | La moglie dell'ex Capogruppo Luciano Mattuzzi |
| Trento | La moglie di Alfredo Telch; la mamma di Paolo Renzi |

Partecipando al dolore di familiari ed amici, esprimiamo il nostro più profondo cordoglio.

ATTIVITÀ SPORTIVA

a cura di Marco Zorzi

25° Campionato Nazionale A.N.A. marcia di regolarità a pattuglie

Nozze d'argento per il campionato nazionale di marcia di regolarità svoltosi il 13-14 settembre a San Vigilio di Concesio in prov. di Brescia, bassa Valtrompia.

Una bella manifestazione che ha visto al via 65 pattuglie in rappresentanza di 16 Sezioni A.N.A. e di 2 reparti militari, su un percorso di 18 Km toccando le zone più suggestive: il monte Quarone - il santuario dei Camaldoli - Stella di Gussago - Peso di Collebeato, per concludersi presso l'antica chiesetta alpina di S. Velgio (del 1070) ristrutturata dagli alpini del Gruppo di S. Vigilio.

La vittoria tricolore è andata alla pattuglia H di Brescia (Palini Giuseppe - Casnico Oreste - Palini Adalberto) con 75,0 penalità, seguita dalla pattuglia A di Lecco con 75,8 penalità e quindi dalla pattuglia I di Brescia con 87,3 penalità.



Le nostre due pattuglie si sono difese onorevolmente: la pattuglia B, con Piazza Luca - Marcomini Mauro e Voltolini Sisto, ha avuto 328,7 penalità, mentre la patt. A con Cappelletti Tarcisio - Viola Graziano - Ressa Walter ne ha avute 411,4, piazzandosi rispettivamente al 52° e al 56° posto in classifica generale.

Nella classifica per Sezioni ci siamo dovuti accontentare della 14ª posizione.

Il trofeo A.N.A. è stato assegnato alla Sezione di Brescia.

Presenti alla premiazione il cons. nazionale Rolando, il presidente della Sezione di Brescia Rossi con i vice presidenti e alcuni cons. sezionali, il sindaco di Concesio, il presidente della Comunità montana Sabatti, l'ispettore capo della Forestale, nonché l'addetto nazionale A.N.A. allo sport Attilio Martini.

A.M.

26° Campionato Nazionale A.N.A. di corsa in montagna individuale
Quarta classificata la Sezione di Trento su 20 Sezioni

Sulle amene colline che sovrastano S. Pellegrino Terme, in Val Brembana, si è svolto domenica 21 settembre il 26° Campionato nazionale di corsa in montagna individuale. Un percorso di Km 10,500 ed un dislivello complessivo di 660 metri, con arrivo e partenza proprio all'altezza del Municipio di S. Pellegrino.

Già il sabato pomeriggio s'era svolta la deposizione di corona di alloro al monumento ai Caduti con S. Messa e serata di canti della montagna al Casinò municipale.

Domenica mattina, alle 9 precise, la partenza degli oltre 100 concorrenti appartenenti alla 1ª e 2ª categoria (tutti «giovanetti» sotto i 50 anni) e quindi il via, ai «veci» delle altre due categorie: un totale di oltre 150 atleti in rappresentanza di 20 Sezioni A.N.A. e di 3 reparti militari.

La nostra Sezione era rappresentata da una

bella squadra di 10 atleti, pronti a dar battaglia per la conquista delle migliori posizioni; ma di fronte alla potenza dei bergamaschi (presenti in 42!) guidati dal formidabile Danilo Bosio, confermatosi campione nazionale con il tempo di 43' 54'', anche il nostro fortissimo Marco Rosso, già laureatosi campione nazionale della specialità a Piancavallo nel 1995, ha dovuto cedere le armi pur piazzandosi nelle primissime posizioni nel gruppo dei 77 atleti classificati della sua categoria (sotto i 40 anni).

Ottima la prestazione di Luigi Guarnati classificatosi entro i primi dieci ed in gran forma il nostro Tarcisio Cappelletti, medaglia di bronzo della 2ª categoria (dai 41 ai 50 anni). Bellissima la gara del «vecio» Giorgio Bianchi pure vincitore di una medaglia di bronzo nella 3ª categoria (dai 51 ai 60 anni). Anche gli altri



CLASSIFICHE

1ª categoria (fino ai 40 anni) - Km 10,500

| | |
|----------------------|-------------|
| 5° Marco Rosso | 47' 29'' |
| 9° Luigi Guarnati | 50' 22'' |
| 34° Bruno Stanga | 55' 52'' |
| 58° Luca Piazza | 59' 20'' |
| 61° Michele Benamati | 1h 00' 06'' |

2ª categoria (dai 41 ai 50 anni) - Km 10,500

| | |
|-------------------------|-------------|
| 3° Tarcisio Cappelletti | 50' 29'' |
| 12° Maurizio Tita | 55' 18'' |
| 23° Sisto Voltolini | 1h 01' 02'' |
| 28° Mauro Marcomini | 1h 04' 49'' |

3ª categoria (dai 51 ai 61 anni) - Km 5,250

| | |
|--------------------|----------|
| 3° Giorgio Bianchi | 26' 35'' |
|--------------------|----------|

21° Campionato Nazionale di corsa in montagna a staffetta Doppio argento per la Sezione di Trento, ad un soffio dall'oro



La 21ª edizione, ha avuto luogo a Brinzio in prov. di Varese il 12-13 ottobre scorso. Le manifestazioni sono iniziate il sabato pomeriggio a Varese abbinate alle celebrazioni del 65° di costituzione della Sezione e al 125° di fondazione delle Truppe Alpine.

Santa Messa in Duomo accompagnata dal coro «Campo dei Fiori» con deposizione di corona d'alloro e onore ai Caduti, seguita da una sfilata fino ai bellissimi giardini di Villa d'Este dove la fanfara della Brig. Tridentina ha tenuto il concerto; in chiusura allocuzione del gen. Antonelli.

Iscritte 49 squadre in rappresentanza di 15 Sezioni A.N.A. e di 2 reparti militari (6° Rgt. Alpini e Btg. «M.te Cervino»).

La partenza domenica mattina a Brinzio, su percorso abbastanza impegnativo, soprattutto nella discesa che richiedeva massima concen-

trazione; ne sa qualcosa il nostro Bruno Stanga 1° frazionista della squadra A di Trento che è inciampato in una radice procurandosi escoriazioni e perdendo così la prima posizione.

Ha vinto la squadra A di Bergamo con i fratelli Bosio Danilo e Luciano e Cavagna Isidoro, mentre la nostra squadra migliore con Bruno Stanga - Ettore Girardi e Marco Rosso si è classificata seconda - con un tempo di 1h 42' 43", a soli 34" dalla squadra vincitrice staccando di ben 3' 27" la squadra di Belluno, terza classificata e precedendo oltre 41 squadre.

Più che buoni i risultati ottenuti dalle altre quattro squadre che così si sono classificate:

6ª la squadra con Cappelletti Tarcisio - Romani Moreno e Guarnati Luigi con il tempo di 1h 50' 58";

13ª la squadra con Adami Enrico - Bianchi Giorgio e Gadler Claudio con 1h 58' 14";

21ª la squadra con Piazza Luca - Manzana Giuliano e Tita Maurizio con 2h 06' 44"

28ª la squadra con Marcomini Mauro - Voltolini Sisto - Manfredi Giancarlo con 2h 16' 07"

Nella classifica valevole per l'assegnazione del trofeo «Ettore Rizzo»:

1ª A.N.A. Bergamo; 2ª A.N.A. Trento; 3ª A.N.A. Lecco.

Nella classifica per Sezioni, Trento risulta al secondo posto con 367 punti, preceduta da Bergamo e seguita da altre 13 Sezioni. Alla premiazione, erano presenti il cons. nazionale segr. del C.D.N. Bottinelli, il pres. Sezionale Bertolasi, il gen. Malara, il sindaco di Brinzio, i presidenti dei Panathlons Club di Varese e Malpensa, il pres. della Comunità Montana e l'addetto sportivo A.N.A. nazionale Attilio Martini.

A.M.

Trofeo S. Maurizio

1° Campionato Provinciale ANA tiro a segno con carabina

Il 26 ottobre si è concluso il 1° Campionato Provinciale ANA di tiro a segno con carabina ad aria compressa sulla distanza dei 10 metri. La manifestazione molto ben organizzata nel poligono di Strigno, ha visto la partecipazione dei Gruppi di Borgo, Strigno, Castello Tesino, Bieno, Samone, Castelnuovo, Telve di Sopra, Ronchi Valsugana, Selva di Levico, Dambel, Terlago, Cadine e Pressano. Livello di competitività molto elevato e svolgimento della gara in clima festoso. Alla premiazione, parole di elogio sono state espresse agli atleti da Ferruccio Inama, vice Presidente del poligono mentre il sindaco Claudio Tomaselli ha ringraziato anche la sezione locale di tiro a segno per l'attività che svolge a favore della comunità. Infine il vice Presidente della Sezione di Trento Marco Zorzi (presente con il consigliere Ivano Tamanini) ed il Consigliere di Zona Albino Coradello, hanno sostenuto la necessità di allargare la competizione ad un numero maggiore di squadre, vista la disponibilità manifestata dal vice Presidente del poligono, affinché queste gare forniscano selezione di atleti da inviare alle competizioni nazionali dell'ANA.

Classifica a squadre: 1) Inama Ferruccio, Del Sorbo Mario e Capra Armando del Gruppo di Borgo che vincono il trofeo Sezionale con punti 643; 2) Gaiotto Ezio, Gaiotto Vittorio e Gaiotto Bruno del Gruppo di Borgo con punti 619; 3) Coradello Silvano, Coradello Silvio e Perozzo Giuseppe del Gruppo di Castelnuovo con punti 589; 4) Jacob Paolino, Cetto Valerio e Cetto Livio del Gruppo di Selva di Levico con punti 581; 5) Rozza Otello, Lenzi Luciano e Lenzi Fernando del Gruppo di Ronchi con punti 579; 6) Buffa Diego, Buffa Valerio e Mengarda Mario del Gruppo di Samone



con punti 564; 7) Trentin Merino, Puecher Mirto e Trentin Massimo del Gruppo di Telve di Sopra con punti 557; 8) Zampiero Gianni, Tessaro Ivo e Nervo Saverio del Gruppo di Pieve Tesino con punti 519; 9) Tomaselli Mariano, Jobstraibzer Angelo e Tomaselli Fabrizio del Gruppo di Strigno con punti 519; 10) Samonati Ezio, Dellamaria Tiziano e Molinari Riccardo del Gruppo di Bieno con punti 515;

Open: Coradello Silvano di Castelnuovo è campione Provinciale ANA 1997 con punti 231; 2) Del Sorbo Mario del Gruppo di Borgo con punti 229; 3) Berlanda Fabio del Gruppo di Strigno con punti 219; 4) Gaiotto Ezio del Gruppo di Borgo con punti 213; 5) Jacob Paolino del Gruppo di Selva di Grigno con punti 210; 6) Gaiotto Vittorio del Gruppo di Borgo con punti 209; 7) Coradello Silvio del Gruppo di Castelnuovo con punti 200; 8) Zampiero Gianni del Gruppo di Pieve Tesino con punti 199; 9) Rozza Otello del Gruppo di Ronchi con punti 198; 10) Gaiotto Bruno del Gruppo di Borgo con punti 197.

Classifica Uits: Inama Ferruccio dell'ANA di Borgo con punti 235; 2) Tomaselli Fulvio del Gruppo di Strigno con punti 186. E.deA.

Regolamento sezionale per le gare di sci: prove nordiche e prove alpine - Stagione 1997-1998

Art. 1 - Le categorie individuali per le prove di sci alpino e nordico sono le seguenti:

Prove nordiche

1ª categoria: classificati FISU fino a 120 punti, di qualsiasi età

2ª categoria: classi dal 1979 al 1963 - anni 19-35

3ª categoria: classi dal 1962 al 1953 - anni 36-45

4ª categoria: classi dal 1952 al 1943 - anni 46-55

5ª categoria: classi dal 1942 al 1938 - anni 56-60

6ª categoria: classi dal 1937 al 1933 - anni 61-65

7ª categoria: classi dal 1932 al 1928 - anni 66-70

8ª categoria: classi 1927 e precedenti - anni 71 ed oltre

Prove alpine

1ª categoria: classificati FISU fino a 120 punti, acquisiti in una qualsiasi delle tre specialità alpine fino alla classe 1963 compresa, nonché maestri di sci fino alla classe 1963 compresa.

Seniores: classi 1963 e successive - anni 35 e precedenti

Veterani A1: classi dal 1962 al 1958 - anni 36-40

Veterani A2: classi dal 1957 al 1953 - anni 41-45

Veterani A3: classi dal 1952 al 1948 - anni 46-50

Veterani A4: classi dal 1947 al 1943 - anni 51-55

Veterani B1: classi dal 1942 al 1938 - anni 56-60

Veterani B2: classi dal 1937 al 1933 - anni 61-65

Veterani B3: classi dal 1932 al 1928 - anni 66-70

Veterani B4: classi dal 1927 al 1923 - anni 71-75

Veterani B5: classi 1922 e precedenti - anni 76 ed oltre

Art. 2 - Per partecipare alla prova di calendario è obbligatorio essere in possesso del tesserino sportivo ANA, della tessera ANA con bolino 1998 nonché della tessera FISU: detti documenti dovranno essere presentati al controllo del giudice di partenza in ogni gara, pena l'esclusione dalla stessa. Solo in casi eccezionali, in mancanza del tesserino sportivo (la posizione dovrà essere tempestivamente regolarizzata attraverso la Sezione) potrà essere presentato un documento valido (congedo con carta d'identità, tesserino UNUCI) attestante l'appartenenza alle Truppe alpine per almeno 4 mesi.

Art. 3 - Qualora venisse accertata la sostituzione di un concorrente iscritto con altra persona, come pure nel caso di un concorrente non in possesso dei requisiti per essere iscritto all'ANA, tutti i concorrenti della squadra saranno esclusi dalla classifica.

Art. 4 - La Sezione, nel limite del possibile, designerà degli incaricati per ogni singola gara, per il controllo alla partenza dei concorrenti. Il giudice di partenza addetto ai controlli tessere non dovrà comunque appartenere al Gruppo organizzatore.

Art. 5 - Per le prove alpine in calendario l'ordine di partenza delle varie categorie sarà, di norma, il seguente:

1. Veterani Gruppo B.
2. Veterani Gruppi A3 e A4.
3. Veterani Gruppi A1 e A2.
4. 1ª categoria.
5. Seniores.

Per particolari situazioni meteorologiche e di pista è facoltà della giuria spostare l'ordine di partenza di qualche categoria.

Art. 6 - Le iscrizioni ai Gruppi organizzatori dovranno pervenire tramite il Gruppo di appartenenza, il quale si assume la responsabilità circa la veridicità dei dati d'iscrizione.

Art. 7 - Tutti i Gruppi hanno diritto ad un solo atleta testa di serie per ogni categoria di sci alpino, da comunicarsi all'atto dell'iscrizione.

In mancanza di detta comunicazione la scelta sarà fatta in base a dati conoscitivi della giuria del comitato organizzatore della gara.

Art. 8 - Classifiche dei Gruppi ANA

Prove individuali di sci nordico ed alpino

Per ogni categoria saranno attribuiti 10 punti al primo classificato, quindi in ordine decrescente di 1 punto fino al decimo classificato al quale sarà attribuito un punto come pure ai classificati successivi. Nel caso che una (o più categorie) abbia un numero di classificati inferiore a 10, il punteggio che verrà attribuito

sarà, a partire dal primo, pari al numero di classificati e quindi per i successivi a scalare di 1 punto (esempio: nel caso di 6 classificati, al primo sono attribuiti 6 punti, al secondo 5 punti e quindi a seguire fino al sesto al quale viene attribuito 1 punto). La sommatoria di tutti i punteggi conseguiti concorrerà a formare la classifica di Gruppo per ogni singola gara.

Prove di staffetta alpina e nordica

Alla prima squadra saranno attribuiti 30 punti, quindi in ordine decrescente di 5 punti fino alla sesta squadra classificata alla quale saranno attribuiti 5 punti. Dalla settima classificata in poi saranno assegnati punti pari al numero dei componenti la staffetta. La sommatoria dei punteggi assegnati formerà la classifica di Gruppo per ogni singola gara.

Art. 9 - La quota individuale massima d'iscrizione alle gare in calendario è di L. 10.000 per il fondo e di L. 15.000 per la discesa.

Premio Nazionale «Alpino dell'Anno» 1997

La Sezione ANA di Savona, come già avviene da anni, si prepara a premiare un Alpino in congedo che nel corso del 1997 si sia distinto per un'azione di umana solidarietà degna di rilievo.

Le Sezioni sono pregate di segnalare direttamente a quella di SAVONA - Via Pia 8/3 bis - C.P. 353 - il nominativo di un Alpino meritevole del Premio, corredando la segnalazione di adeguata motivazione. Termine improrogabile per le segnalazioni alla Sezione di SAVONA: 31 gennaio 1998

Si è spento Bepi de Francesch

In lutto l'alpinismo e l'A.N.A. trentina

È morto il 9 novembre scorso, a Moena, Bepi de Francesch, classe 1924, bellunese d'origine ma fassano nel cuore, istruttore della Scuola alpina di polizia di Moena, pioniere, con Cesare Maestri, dell'arrampicata artificiale negli anni '50 e '60, autore di numerose vie classiche sulle Dolomiti, punta della spedizione himalayana del CAI al Kasherbrum IV nel 1958.

Noi lo ricordiamo commosso come il «vecio» del 7°, fedele socio del Gruppo alpini di Moena, e forte fondista nelle nostre gare A.N.A. nelle quali si affermò più volte come campione di categoria sia a livello sezionale che nazionale.

Ai familiari rinnoviamo i nostri più vivi sentimenti di cordoglio.



CALENDARIO DELLE GARE DI SCI A CARATTERE SEZIONALE STAGIONE 1997-1998

PROVE NORDICHE

| DATA | ORGANIZZAZIONE | DENOMINAZIONE | LOCALITÀ | SPECIALITÀ |
|------------------------|--------------------------|--|-------------------|--------------------------|
| 28.12.1997 | Gr. ANA Ossana | 12. ed. trofeo « Caduti di Ossana » | Colli di Ossana | staffetta nordica 3x8 km |
| 11.01.1998 | Gr. ANA Ziano di Fiemme | 36. ed. trofeo « Cap. Leone Bosin » | Ziano | staffetta alpina |
| 18.01.1998 | Gr. ANA Val di Gresta | 6. ed. trofeo « Albino Ciaghi » | Bordala | individuale |
| 01.02.1998 | Gr. ANA Masi di Cavalese | 11. ed. trofeo « Caduti di Masi » | Masi di Cavalese | staffetta nordica 3x8 km |
| 07.02.1998 (sabato) | Gr. ANA Baselga di Pinè | 19. ed. coppa « Caduti Comune di Baselga di Pinè » | Stadio | individuale |
| 08.02.1998 | Gr. ANA Brentonico | 27. ed. trofeo « Elio Girardelli » | S. Giacomo | individuale |
| 21.02.1998 (sabato) | Gr. ANA Predazzo | 4. ed. trofeo « Gino Dzalagonia » 5. ed. trofeo « Michele Gabrielli » | Löze | individuale |
| 22.02.1998 | Gr. ANA «Val di Peio» | 6. ed. trofeo « Caduti Val di Peio » | Biancaneve | individuale |
| 01.03.1998 | Gr. ANA Moena | 5. ed. trofeo « Gruppo ANA Moena » | Aloch | individuale |
| 07.03.1998 (sabato) | Gr. ANA Folgaria | 15. ed. trofeo « L'Alpino » | Passo Coe | individuale |
| 08.03.1998 | Gr. ANA LAVARONE | 1. ed. trofeo « Caduti di Lavarone » | Malga Millegrobbe | individuale |

PROVE ALPINE

| DATA | ORGANIZZAZIONE | DENOMINAZIONE | LOCALITÀ | SPECIALITÀ |
|------------------------|----------------------------------|--|---------------------|---------------------|
| 03.01.1998 (sabato) | Gr. ANA Villagnedo-Ivano Fracena | 3. ed. trofeo « Severino Pasquazzo » | Passo Broccon | slalom gigante |
| 10.01.1998 (sabato) | Gr. ANA Ziano di Fiemme | 2. ed. trofeo « Antonello Vanzetta » | Belvedere (Ziano) | discesa controllata |
| 11.01.1998 | Gr. ANA Zuclo-Bolbeno | 3. ed. trofeo « Magg. Daurino Bonenti » | Coste di Bolbeno | slalom gigante |
| 17.01.1998 (sabato) | Gr. ANA Varena | 2. ed. trofeo « s. ten. Stefano Contin Guglielminotti » | Pampeago | slalom gigante |
| 18.01.1998 | Gr. ANA Fai della Paganella | 24. ed. trofeo « Caduti di Fai della Paganella » | Paganella | slalom gigante |
| 24.01.1998 (sabato) | Gr. ANA Folgaria | 10. ed. trofeo « Madonna delle Nevi » | Fondo grande | slalom gigante |
| 31.01.1998 (sabato) | Gr. ANA Mori | 2. ed. trofeo « Memorial Mario Poli e Francesco Dall'Aida » | S. Valentino | slalom gigante |
| 01.02.1998 | Gr. ANA Ala | 2. ed. trofeo « Caduti di Ala » | S. Valentino | slalom gigante |
| 07.02.1998 (sabato) | Gr. ANA Pozza di Fassa | 4. ed. trofeo « Caduti di Pozza » | Aloch | slalom gigante |
| 08.02.1998 | Gr. ANA Viarago di Pergine | 5. ed. trofeo « Caduti di Viarago » | Panarotta 2002 | slalom gigante |
| 14.02.1998 (sabato) | Gr. ANA Cavalese | 7. ed. trofeo « Caduti di Cavalese » | Cermis | slalom gigante |
| 28.02.1998 (sabato) | Gr. ANA Lavarone | 4. ed. trofeo « Davide Gheser » | Malga Rivetta | slalom gigante |
| 01.03.1998 | Gr. ANA Pergine | 1. ed. trofeo « Marco Tullio Sartori » | Panarotta 2002 | slalom gigante |
| 15.03.1998 | Gr. ANA Predazzo | 4. ed. trofeo « Paolo Varesco » | Passo Rolle | slalom gigante |
| 21.03.1998 (sabato) | Gr. ANA Vigo di Fassa | 1. ed. trofeo « Mauro Zancanaro » | Ciampedie | slalom gigante |
| 29.03.1998 | Gr. ANA «Alta Val di Fassa» | 3. ed. trofeo « maresc. Giovanni Verra » | Belvedere (Canazei) | slalom gigante |
| 04.04.1998 (sabato) | Gr. ANA Tesero | 8. ed. trofeo « Val di Stava » | Pampeago | slalom gigante |
| 13.04.1998 (lunedì) | Gr. ANA S. Martino di Castrozza | 10. ed. trofeo « Dante e Walter » | Ces | slalom gigante |

CALENDARIO GARE DI SCI A CARATTERE NAZIONALE 1998

| | |
|------------------|---|
| 11 febbraio 1998 | 63° Campionato Nazionale ANA di sci da fondo a Morgex (sez. Aosta) |
| 8 marzo 1998 | 21° Campionato Nazionale ANA di sci-alpinismo a Lizzano in Belvedere (sez. Bologna) |
| 5 aprile 1998 | 32° Campionato Nazionale ANA di slalom gigante a Cortina d'Ampezzo (sez. Cadore) |

FORZA DELLA SEZIONE

1997

| | Anno 1996 | Anno 1997 | Diff. |
|----------------|-----------|-----------|-------|
| SOCI A.N.A. | 21.237 | 21.264 | +27 |
| Soci aggregati | 1.900 | 2.016 | +116 |

| | |
|-------------------------------------|--------|
| Gruppi che hanno tesserato nel 1996 | n. 269 |
| Gruppi che hanno tesserato nel 1997 | n. 269 |

| | |
|---------------------|------|
| ZONE IN AUMENTO | n. 9 |
| ZONE IN DIMINUZIONE | n. 8 |
| GRUPPI IN PAREGGIO | n. 2 |

| | |
|-----------------------|--------|
| GRUPPI IN AUMENTO | n. 131 |
| GRUPPI IN DIMINUZIONE | n. 99 |
| GRUPPI IN PAREGGIO | n. 39 |

Tesseramento

Il tesseramento 1997 vede la Sezione di Trento in costante aumento: un aumento di Soci +27 ed un aumento più consistente di Soci aggregati +116. La forza della Sezione si attesta, quindi, su **21.264 Soci e 2.016 Soci aggregati, con 9 Zone in aumento, 2 in pareggio ed 8 in diminuzione, 131 Gruppi in aumento, 39 in pareggio e 99 in diminuzione.**

Devo quindi ringraziare Voi - Alpini, Capigruppo, Responsabili di Zona - per lo sforzo e l'impegno portato avanti con solerzia nell'anno appena trascorso, e, nel contempo, Vi porgo un nuovo GRAZIE per quanto vi accingete a fare nei prossimi mesi.

Evitando di andare in giro con contanti in tasca, potete versare le quote del tesseramento direttamente sul **conto corrente nr. 10100/5 intestato alla Sezione A.N.A. di Trento presso la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto Piazza S.M. Maggiore - Trento** con causale «Gruppo ANA (nome del Gruppo) per numero soci e numero soci aggregati anno 1998». In questo caso, una copia della ricevuta di conferma dell'avvenuto versamento, va allegata al tabulato da restituire in segreteria.

Buon lavoro.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti Voi, alle vostre famiglie, ai Gruppi.

Il Responsabile Tesseramento
Enrico de Aliprandini

Zona DESTRA ADIGE

9 gruppi

Consigliere di Zona: Gislimberti Remo
38040 RAVINA - Via Belvedere, 28

| Gruppo | Capogrupo | Soci 1996 | Soci 1997 | Diff. | Aggreg. 1997 |
|--------------------|-------------------|-----------|-----------|-------|--------------|
| Ravina-Belvedere | Lorenzo Cattoni | 174 | 180 | 6 | 23 |
| Sopramonte | Saverio Sturzen | 161 | 154 | -7 | 10 |
| Aldeno | Cornelio Muraglia | 134 | 135 | 1 | 0 |
| Romagnano | Marzio Forti | 83 | 78 | -5 | 26 |
| Piedicastello-Vela | Riccardo Mazzalai | 81 | 78 | -3 | 17 |
| Cadine | Silvano Belli | 59 | 59 | 0 | 10 |
| Sardagna | Fabio Degasperi | 50 | 52 | 2 | 16 |
| Cimone | Lauro Rossi | 27 | 44 | 17 | 4 |
| Garniga | Sergio Coser | 42 | 39 | -3 | 1 |

| | | | | |
|---------------------------|-----|-----|---|-----|
| TOTALE | 769 | 819 | 8 | 107 |
| SOCI AGGREGATI NELLA ZONA | 100 | 107 | 7 | |

Zona SINISTRA ADIGE

19 gruppi

Consigliere di Zona: Franzoi Corrado
38100 TRENTO - Via Lunelli, 13

| Gruppo | Capogrupo | Soci 1996 | Soci 1997 | Diff. | Aggreg. 1997 |
|-------------------|-----------------------|-----------|-----------|-------|--------------|
| Trento Centro | Fulvio Zambaldi | 347 | 312 | -35 | 0 |
| Lavis | Bruno Largher | 251 | 254 | 3 | 23 |
| Villazano | Alessandro Sommadossi | 210 | 213 | 3 | 22 |
| Gardolo | Sergio Giacomozzi | 192 | 189 | -3 | 13 |
| Mattarello | Bruno Mosna | 181 | 183 | 2 | 24 |
| Trento Sud | Giorgio Nicolini | 180 | 171 | -9 | 6 |
| Povo | Ottone Zambotti | 154 | 154 | 0 | 2 |
| Civezzano | Marcello Casagrande | 141 | 146 | 5 | 20 |
| Vigo Cortesano | Silvio Gottardi | 127 | 122 | -5 | 23 |
| Martignano | Franco Cicognani | 112 | 114 | 2 | 0 |
| Fornace | Rodolfo Ogniibeni | 90 | 91 | 1 | 8 |
| Cognola | Vito Pedrotti | 64 | 67 | 3 | 13 |
| Seregno-S. Agnese | G. Paolo Facchinelli | 76 | 66 | -10 | 4 |
| Solteri | Corrado Franzoi | 61 | 63 | 2 | 13 |
| Villamontagna | Asterio Frachetti | 47 | 47 | 0 | 0 |
| Meano | Luciano Fontana | 49 | 46 | -3 | 6 |
| Pressano | Giancarlo Chisté | 44 | 45 | 1 | 8 |
| Montevaccino | Iginio Ravanelli | 37 | 38 | 1 | 1 |
| Tavernaro | Italo Arnoldi | 33 | 38 | 5 | 3 |

| | | | | |
|---------------------------|-------|------|-----|-----|
| TOTALE | 2.396 | 2359 | -37 | 189 |
| SOCI AGGREGATI NELLA ZONA | 192 | 189 | -3 | |

Zona ALTIPIANI FOLGARIA-LAVARONE VIGOLANA-LUSERNA

9 gruppi

Consigliere di Zona: Tamanini Ivano
38049 VIGOLO VATTARO - Via Caseificio

| Gruppo | Capogrupo | Soci 1996 | Soci 1997 | Diff. | Aggreg. 1997 |
|----------------|-------------------------|-----------|-----------|-------|--------------|
| Vigolo Vattaro | Silvano Tamanini | 78 | 81 | 3 | 5 |
| Lavarone | Armando Lunelli | 73 | 74 | 1 | 0 |
| Folgaria | Mario Tita | 69 | 62 | -7 | 0 |
| Carbonare | Vittore Trenti | 37 | 51 | 14 | 2 |
| Bosentino | Claudio Carlin | 44 | 45 | 1 | 5 |
| Centa | Giovanni Frisanco | 40 | 41 | 1 | 8 |
| Serrada | Dino Forrer | 39 | 39 | 0 | 20 |
| Vattaro | Gianni Boller | 44 | 33 | -11 | 0 |
| Luserna | Giancarlo Nicolussi Moz | 28 | 25 | -3 | 10 |

| | | | | |
|---------------------------|-----|-----|----|----|
| TOTALE | 452 | 451 | -1 | 50 |
| SOCI AGGREGATI NELLA ZONA | 48 | 50 | 2 | |

Zona ROVERETO

19 gruppi

Consigliere di Zona: Dapor Aldo
38068 ROVERETO - Via Zotti, 35

| Gruppo | Capogruppo | Soci 1996 | Soci 1997 | Diff. | Aggreg. 1997 |
|----------------------------------|--------------------|--------------|--------------|-----------|--------------|
| Lizzana «M. Zugna» | Franco Simoncelli | 204 | 209 | 5 | 20 |
| Rovereto | Mariano Rossaro | 198 | 202 | 4 | 2 |
| Vallarsa | Giuseppe Nave | 144 | 144 | 0 | 19 |
| Lizzanella | Ennio Barozzi | 113 | 108 | -5 | 7 |
| Pomarolo | Aldo Gasperotti | 110 | 108 | -2 | 18 |
| Noriglio | Paolo Prosser | 105 | 106 | 1 | 11 |
| Villalagarina | Paolo Prezzi | 96 | 100 | 4 | 0 |
| Volano | Luciano Simoncelli | 96 | 98 | 2 | 14 |
| Besenello | Giuseppe Luchetta | 93 | 98 | 5 | 22 |
| Nogaredo | Danilo Marzadro | 80 | 81 | 1 | 18 |
| Nomi | Roberto Stedile | 78 | 79 | 1 | 15 |
| Isera | Silvio Ferrari | 75 | 77 | 2 | 16 |
| Marco | Luciano Tosin | 62 | 67 | 5 | 11 |
| Terragnolo | Livio Moiola | 66 | 66 | 0 | 0 |
| Patone | Remo Conzatti | 56 | 50 | -6 | 3 |
| «C. Corno» Lenzima | Franco Nicolodi | 44 | 45 | 1 | 7 |
| Calliano | Fabio Pernecher | 42 | 44 | 2 | 10 |
| Vanza | Tranquillo Bisoffi | 38 | 40 | 2 | 3 |
| Castellano | Nereo Manica | 39 | 38 | -1 | 8 |
| TOTALE | | 1.739 | 1.760 | 21 | 204 |
| SOCI AGGREGATI NELLA ZONA | | 177 | 204 | | 27 |

Zona BASSA VALLAGARINA

8 gruppi

Consigliere di Zona: Martinelli Agostino
38060 RONZO CHIENIS - Via Calchera, 27

| Gruppo | Capogruppo | Soci 1996 | Soci 1997 | Diff. | Aggreg. 1997 |
|----------------------------------|----------------------|--------------|--------------|------------|--------------|
| Ala | Egidio Bruni | 334 | 332 | -2 | 41 |
| Mori | Carlo Libera | 272 | 262 | -10 | 12 |
| Brentonico | Ettore Passerini | 233 | 241 | 8 | 0 |
| Ronzo «Val di Gresta» | Giancarlo Martinelli | 151 | 145 | -6 | 21 |
| Avio | Maurizio Libera | 115 | 119 | 4 | 12 |
| Sabbionara | Claudio Fumanelli | 99 | 104 | 5 | 10 |
| «Cima Vignola» | Isidoro Lorenzini | 50 | 41 | -9 | 0 |
| Castione | Mario Sartori | 37 | 37 | 0 | 0 |
| TOTALE | | 1.291 | 1.281 | -10 | 96 |
| SOCI AGGREGATI NELLA ZONA | | 100 | 96 | -4 | |

Zona ALTO GARDA E LEDRO

17 gruppi

Consigliere di Zona: Bressan Enrico
38062 ARCO - Via Mantova, 17/c

| Gruppo | Capogruppo | Soci 1996 | Soci 1997 | Diff. | Aggreg. 1997 |
|----------------------------------|---------------------|--------------|--------------|------------|--------------|
| Arco | Renzo Bertamini | 238 | 220 | -18 | 15 |
| Tenno | Giuseppe Depentori | 184 | 187 | 3 | 15 |
| Riva del Garda | Arturo Torboli | 119 | 125 | 6 | 22 |
| Dro | Gabriele Santoni | 73 | 75 | 2 | 5 |
| Tiarno di Sopra | Sergio Ribaga | 68 | 68 | 0 | 7 |
| Pietramurata | Michele Poli | 65 | 65 | 0 | 5 |
| Molina di Ledro | Pietro Franzinelli | 59 | 60 | 1 | 2 |
| Tiarno di Sotto | Celestino Stanchina | 52 | 51 | -1 | 6 |
| Campi di Riva | Rudj Lorenzi | 41 | 41 | 0 | 8 |
| S. Alessandro | Giovanni Betta | 41 | 40 | -1 | 7 |
| Nago | Pierino Giuliani | 43 | 37 | -6 | 0 |
| Torbolo | Roberto Tavernini | 37 | 37 | 0 | 0 |
| Drena | Luciano Bombardelli | 35 | 33 | -2 | 3 |
| Pieve di Ledro | Fabio Sartori | 35 | 32 | -3 | 11 |
| Concei | Sergio Cigalotti | 29 | 31 | 2 | 4 |
| Bezzecca | Paolo Oradini | 30 | 29 | -1 | 0 |
| Pregasina | Renzo Toniatti | 25 | 23 | -2 | 4 |
| TOTALE | | 1.174 | 1.154 | -20 | 114 |
| SOCI AGGREGATI NELLA ZONA | | 108 | 114 | 6 | |

Zona GIUDICARIE ESTERIORI

5 gruppi

Consigliere di Zona: Albertini Franco
38077 PONTE ARCHE - Via Battisti, 77

| Gruppo | Capogruppo | Soci 1996 | Soci 1997 | Diff. | Aggreg. 1997 |
|----------------------------------|-------------------|------------|------------|----------|--------------|
| Bleggio | Franco Giongo | 157 | 153 | -4 | 18 |
| Lomaso | Giorgio Donati | 81 | 81 | 0 | 6 |
| S. Lorenzo in Banale | Flavio Rigotti | 70 | 69 | -1 | 6 |
| Fiavé | Fabio Giordani | 49 | 54 | 5 | 7 |
| Stenico | Silvano Pederzoli | 42 | 43 | 1 | 0 |
| TOTALE | | 399 | 400 | 1 | 37 |
| SOCI AGGREGATI NELLA ZONA | | 33 | 37 | 4 | |

Zona VALLE DEI LAGHI

12 gruppi

Consigliere di Zona: Caldini Giuliano
38076 LASINO - Via Masi, 199

| Gruppo | Capogruppo | Soci 1996 | Soci 1997 | Diff. | Aggreg. 1997 |
|----------------------------------|-------------------|------------|------------|-----------|--------------|
| «Monte Casale» | Luciano Baceda | 113 | 114 | 1 | 9 |
| Cavedine | Mario Comai | 106 | 109 | 3 | 3 |
| Lasino | Franco Caldini | 80 | 78 | -2 | 13 |
| Calavino | Sergio Santoni | 72 | 77 | 5 | 11 |
| Vigo Cavedine | Franco Eccher | 68 | 66 | -2 | 0 |
| «Monte Gazza» | Giuseppe Bressan | 66 | 65 | -1 | 2 |
| Terlago | Silvio Mazzonelli | 55 | 55 | 0 | 9 |
| Padergnone | Giorgio Cozzini | 57 | 52 | -5 | 0 |
| Covelò | Luigi Tondin | 50 | 52 | 2 | 4 |
| Monteterlago | Roberto Depaoli | 49 | 48 | -1 | 9 |
| Vezzano | Paolo Tonelli | 48 | 48 | 0 | 9 |
| Ranzo | Gentile Margoni | 26 | 23 | -3 | 7 |
| TOTALE | | 790 | 787 | -3 | 76 |
| SOCI AGGREGATI NELLA ZONA | | 70 | 76 | 6 | |

Zona GIUDICARIE E RENDENA

21 gruppi

Consigliere di Zona: Bonazza Domenico
38081 BREGUZZO - Via Roma

| Gruppo | Capogruppo | Soci 1996 | Soci 1997 | Diff. | Aggreg. 1997 |
|----------------------------------|--------------------|--------------|--------------|-----------|--------------|
| Spiazio Rendena | Renzo Bonafini | 379 | 379 | 0 | 36 |
| Storo | Mauro Zocchi | 245 | 243 | -2 | 26 |
| Condino | Claudio Chiodega | 136 | 137 | 1 | 14 |
| Pieve di Bono | Mario Mazzacchi | 125 | 130 | 5 | 4 |
| Tione | Mario Salvaterra | 113 | 116 | 3 | 2 |
| Roncone | Prospero Ghezzi | 105 | 109 | 4 | 0 |
| «Montespinalo» | Gianni Castellani | 89 | 87 | -2 | 0 |
| Darzo | Elvio Giacometti | 86 | 83 | -3 | 6 |
| Pinzolo | Danilo Povinelli | 78 | 77 | -1 | 0 |
| Daone | Egidio Brisaghella | 76 | 74 | -2 | 25 |
| Lodrone | Bruno Manzoni | 70 | 70 | 0 | 4 |
| Baitoni | Giulio Cimarolli | 64 | 66 | 2 | 0 |
| Breguzzo | Rodolfo Bonazza | 51 | 49 | -2 | 6 |
| Madonna di Campiglio | Remo Sommadossi | 47 | 49 | 2 | 25 |
| Carisolo | Remigio Righi | 46 | 47 | 1 | 0 |
| Zuclo-Bolbeno | Renato Franchini | 43 | 42 | -1 | 6 |
| Bondo | Luciano Valenti | 42 | 42 | 0 | 1 |
| Bondone | Mario Marchiori | 38 | 36 | -2 | 1 |
| Brione | Ferdinando Pelanda | 37 | 35 | -2 | 5 |
| Castello Condino | Stefano Salvetti | 25 | 24 | -1 | 0 |
| Cimego | Stefano Bertini | 11 | 11 | 0 | 1 |
| TOTALE | | 1.906 | 1.906 | 0 | 162 |
| SOCI AGGREGATI NELLA ZONA | | 148 | 162 | 14 | |

Zona PIANA ROTALIANA E BASSA VAL DI NON

19 gruppi

Consigliere di Zona: Iob Albino
38010 CUNEVO - Via Soradari, 22

| Gruppo | Capogruppo | Soci 1996 | Soci 1997 | Diff. | Aggreg. 1997 |
|----------------------------------|--------------------|--------------|--------------|-----------|--------------|
| Mezzolombardo | Severino Moreni | 359 | 361 | 2 | 0 |
| Mezzocorona | Luciano Stocchetti | 171 | 171 | 0 | 6 |
| Nave San Rocco | Maurizio Michelon | 129 | 128 | -1 | 6 |
| Denno | Valerio Conforti | 115 | 116 | 1 | 4 |
| Roveré della Luna | Ugo de Eccher | 99 | 96 | -3 | 10 |
| S. Michele a/A-Grumo | Carlo Tonon | 92 | 96 | 4 | 18 |
| Zambana | Bruno Filippi | 98 | 89 | -9 | 4 |
| Vigo di Ton | Pio Weber | 78 | 81 | 3 | 6 |
| Fai della Paganella | Giovanni Romeri | 74 | 77 | 3 | 12 |
| Faedo | Remo Sandri | 55 | 50 | -5 | 8 |
| Andalo | Oscar Castellan | 49 | 50 | 1 | 4 |
| Spormaggiore | Tullio Lucin | 31 | 48 | 17 | 0 |
| Cavedago | Armando Clamer | 41 | 40 | -1 | 0 |
| Molveno | Fiore Donini | 38 | 40 | 2 | 3 |
| Sporminore | Flavio Franzoi | 40 | 37 | -3 | 1 |
| Campodenno | Livio Bortolamedi | 35 | 37 | 2 | 2 |
| Cunevo | Bruno Lucchini | 37 | 35 | -2 | 5 |
| Flavon | Renzo Poda | 33 | 31 | -2 | 0 |
| Toss | Lorenzo Marcolla | 25 | 26 | 1 | 0 |
| TOTALE | | 1.599 | 1.609 | 10 | 89 |
| SOCI AGGREGATI NELLA ZONA | | 81 | 89 | 8 | |

Zona MEDIA VAL DI NON

18 gruppi

Consigliere di Zona: Chilovi Amadio
38010 TAIÒ - Via Vois, 19

| Gruppo | Capogruppo | Soci 1996 | Soci 1997 | Diff. | Aggreg. 1997 |
|----------------------------------|----------------------|------------|------------|----------|--------------|
| Cles | Carlo Covi | 130 | 145 | 15 | 18 |
| Rumo | Fausto Dallagiovanna | 74 | 77 | 3 | 2 |
| Livo | Tullio Conter | 45 | 47 | 2 | 2 |
| Taio | Mario Bertagnolli | 59 | 46 | -13 | 1 |
| Revò | Renato Ferrari | 45 | 46 | 1 | 3 |
| Coredo | Marco Iachelini | 50 | 45 | -5 | 2 |
| Vervò | Armando Micheletti | 48 | 42 | -6 | 1 |
| «Zirò» | Ruggero Pinter | 40 | 42 | 2 | 0 |
| Segno | Bruno Chini | 37 | 39 | 2 | 0 |
| Tres | Silvio Zadra | 36 | 39 | 3 | 0 |
| Smarano-Sfruz | Arturo Brentari | 32 | 36 | 4 | 1 |
| Sanzeno | Gilberto Widmann | 30 | 27 | -3 | 5 |
| Tassullo | Aldo Odorizzi | 25 | 26 | 1 | 1 |
| Tuenno | Dario Rizzardi | 25 | 26 | 1 | 1 |
| Bresimo | Flavio Daprai | 25 | 25 | 0 | 3 |
| Terres | Luigi Bertolotti | 24 | 24 | 0 | 0 |
| Cagnò | Marcello Paternoster | 24 | 24 | 0 | 0 |
| Nanno | Maurizio Bergamo | 26 | 19 | -7 | 0 |
| TOTALE | | 775 | 775 | 0 | 40 |
| SOCI AGGREGATI NELLA ZONA | | 35 | 40 | 5 | |

Spettacolo di solidarietà in favore dei terremotati dell'Umbria

Circolo Culturale - Lavis - PONTAVISIO

CONCERTO DI S. LUCIA della Banda Musicale



Sabato 13 dicembre 1997
Trento - Auditorium S. Chiara - ore 20.30

Zona ALTA VAL DI NON

14 gruppi

Consigliere di Zona: Tosolini Remo
38013 FONDO - Via Depero, 1

| Gruppo | Capogruppo | Soci 1996 | Soci 1997 | Diff. | Aggreg. 1997 |
|----------------------------------|---------------------|------------|------------|-----------|--------------|
| Fondo | Carlo Anzelini | 76 | 83 | 7 | 11 |
| Cavareno | Giovanni Zani | 77 | 77 | 0 | 12 |
| Cloz | Gino Alessandrini | 51 | 54 | 3 | 8 |
| Ruffrè | Bruno Bosetti | 51 | 54 | 3 | 13 |
| Romeno | Guglielmo Tell | 44 | 44 | 0 | 1 |
| Brez | Giovanni Bonini | 50 | 40 | -10 | 4 |
| Sarnonico | Giuseppe Inama | 41 | 40 | -1 | 4 |
| Castelfondo | Luciano Dallachiesa | 44 | 39 | -5 | 4 |
| Romallo | Roberto Rizzi | 37 | 37 | 0 | 0 |
| Don | Tullio Pellegrini | 35 | 34 | -1 | 7 |
| Ronzone | Giorgio Recla | 34 | 34 | 0 | 7 |
| Malosco | Lorenzo Gius | 31 | 33 | 2 | 4 |
| Salter | Matteo Orsingher | 31 | 32 | 1 | 5 |
| Dambel | Franco Weber | 14 | 12 | -2 | 1 |
| TOTALE | | 616 | 613 | -3 | 81 |
| SOCI AGGREGATI NELLA ZONA | | 76 | 81 | 5 | |

Zona VALLI DI SOLE-PEJO-RABBI

19 gruppi

Consigliere di Zona: Zanetti Giovanni
38024 COGOLO CELLEDIZZO - Via Relà, 3

| Gruppo | Capogruppo | Soci 1996 | Soci 1997 | Diff. | Aggreg. 1997 |
|----------------------------------|----------------------|--------------|--------------|------------|--------------|
| Vermiglio | Ugo Bertolini | 127 | 135 | 8 | 3 |
| «Val di Pejo» | Paolo Paternoster | 106 | 109 | 3 | 7 |
| Dimaro | Giuseppe Stanchina | 110 | 107 | -3 | 5 |
| Malé | Renzo Andreis | 116 | 103 | -13 | 2 |
| Mezzana | Vittorio Gosetti | 90 | 90 | 0 | 6 |
| Commezzadura | Giovanni Bernardelli | 75 | 80 | 5 | 2 |
| S. Bernardo di Rabbi | Renato Pederghana | 74 | 73 | -1 | 5 |
| Celentino | Giovanni Zanetti | 64 | 60 | -4 | 13 |
| Terzolas | Giuliano Ciccolini | 54 | 56 | 2 | 0 |
| Monclassico | Cornelio Valozz | 50 | 50 | 0 | 1 |
| Ossana | Ezio Luigi Bezzi | 53 | 49 | -4 | 9 |
| Croviana | Mario Lampis | 49 | 49 | 0 | 5 |
| Piazzola di Rabbi | Walter Zappini | 45 | 47 | 2 | 21 |
| Caldes | Marino Rizzi | 47 | 46 | -1 | 5 |
| Magras | Maurizio Zanella | 42 | 42 | 0 | 5 |
| Pracorno di Rabbi | Ivo Daprà | 40 | 37 | -3 | 5 |
| Bozzana | Bruno Andreis | 39 | 37 | -2 | 3 |
| Termenago | Angelo Daldoss | 33 | 33 | 0 | 10 |
| Cis | Davide Zadra | 26 | 26 | 0 | 2 |
| TOTALE | | 1.240 | 1.229 | -11 | 109 |
| SOCI AGGREGATI NELLA ZONA | | 112 | 109 | -3 | |

Zona DESTRA AVISIO

9 gruppi

Consigliere di Zona: Lona Marco
38030 VERLA VILLE DI GIOVO - Via S. Nicolò, 9

| Gruppo | Capogruppo | Soci 1996 | Soci 1997 | Diff. | Aggreg. 1997 |
|------------------|------------------|-----------|-----------|-------|--------------|
| Cembra | Carlo Dessimoni | 103 | 104 | 1 | 2 |
| Palù di Giovo | Aldo Pellegrini | 47 | 46 | -1 | 5 |
| Capriana | Severino Dallio | 47 | 45 | -2 | 0 |
| Verla | Carlo Clementi | 36 | 42 | 6 | 0 |
| Grumes | Vittorio Pojer | 40 | 41 | 1 | 0 |
| Ville Valternigo | Bruno Franch | 38 | 39 | 1 | 5 |
| Ceola | Giorgio Brugnara | 34 | 32 | -2 | 7 |
| Lisignago | Remo Callegari | 29 | 29 | 0 | 3 |
| Grauno | Corrado Zanot | 17 | 17 | 0 | 0 |

| | | | | | |
|---------------------------|--|-----|-----|---|----|
| TOTALE | | 391 | 395 | 4 | 22 |
| SOCI AGGREGATI NELLA ZONA | | 14 | 22 | 8 | |

Zona SINISTRA AVISIO - PINÉ

9 gruppi

Consigliere di Zona: Broseghini Tullio
38042 BASELGA DI PINÉ - Via Scuole, 20

| Gruppo | Capogruppo | Soci 1996 | Soci 1997 | Diff. | Aggreg. 1997 |
|-----------------|-------------------|-----------|-----------|-------|--------------|
| Baselga di Piné | Giovanni Gasperi | 218 | 212 | -6 | 16 |
| Albiano | Mario Adami | 102 | 109 | 7 | 26 |
| Segonzano | Dino Tessadri | 97 | 102 | 5 | 0 |
| Bedollo | Elio Valentini | 96 | 94 | -2 | 3 |
| Montesover | Luigi Rossi | 60 | 55 | -5 | 38 |
| Lona - Lases | Franco Pintarelli | 41 | 49 | 8 | 1 |
| Sover | Giuseppe Todeschi | 32 | 34 | 2 | 0 |
| Valfloriana | Riccardo Barcatta | 34 | 33 | -1 | 5 |
| Sevignano | Camillo Pisetta | 22 | 21 | -1 | 0 |

| | | | | | |
|---------------------------|--|-----|-----|---|----|
| TOTALE | | 702 | 709 | 7 | 89 |
| SOCI AGGREGATI NELLA ZONA | | 89 | 89 | 0 | |

Zona VALLI DI FIEMME E FASSA

16 gruppi

Consigliere di Zona: Zorzi Marino
38030 CAPRIANA - P.zza Scuole, 8

| Gruppo | Capogruppo | Soci 1996 | Soci 1997 | Diff. | Aggreg. 1997 |
|---------------------|----------------------|-----------|-----------|-------|--------------|
| Predazzo | Giuseppe Gabrielli | 240 | 257 | 17 | 19 |
| Tesero | Luigi Mich | 232 | 228 | -4 | 7 |
| «Alta Val di Fassa» | Erwin Rossi | 147 | 143 | -4 | 5 |
| Ziano | Giuseppe Zorzi | 120 | 125 | 5 | 13 |
| Moena | Angelo Somavilla | 113 | 114 | 1 | 15 |
| Cavalese | Fedele Da Col | 108 | 104 | -4 | 6 |
| Pozza e Pera | Luciano Vian | 88 | 91 | 3 | 0 |
| Masi di Cavalese | Vito Vanzo | 85 | 84 | -1 | 13 |
| Molina di Fiemme | Celestino Corradini | 82 | 83 | 1 | 9 |
| Varena | Giuseppe Zelgher | 56 | 64 | 8 | 10 |
| Castello di Fiemme | Adelio Corradini | 61 | 63 | 2 | 2 |
| Vigo di Fassa | Marco Davarda | 85 | 58 | -27 | 13 |
| Soraga | Fortunato Decristina | 48 | 53 | 5 | 0 |
| Daiano | Giancarlo Dagostin | 49 | 49 | 0 | 7 |
| Panchià | Giorgio Giacomuzzi | 45 | 48 | 3 | 2 |
| Carano | Gianni Giacomoni | 30 | 33 | 3 | 1 |

| | | | | | |
|---------------------------|--|-------|-------|----|-----|
| TOTALE | | 1.589 | 1.597 | 8 | 122 |
| SOCI AGGREGATI NELLA ZONA | | 95 | 122 | 27 | |

Zona ALTA VALSUGANA

17 gruppi

Consigliere di Zona: Pinamonti Maurizio
38050 CALGERANICA - V.le Trento, 3/d

| Gruppo | Capogruppo | Soci 1996 | Soci 1997 | Diff. | Aggreg. 1997 |
|--------------------|-------------------|-----------|-----------|-------|--------------|
| Levico | Giuseppe Magnago | 229 | 231 | 2 | 43 |
| Pergine | Valentino Xausa | 231 | 224 | -7 | 33 |
| Castagné | Vittorio Bernardi | 84 | 89 | 5 | 29 |
| Caldonazzo | Claudio Battisti | 89 | 83 | -6 | 16 |
| S. Orsola | Ugo Paoli | 82 | 82 | 0 | 10 |
| Susà | Carlo Leonardelli | 71 | 77 | 6 | 0 |
| Selva di Levico | Marcello Dalmaso | 67 | 72 | 5 | 25 |
| Serso | Dario Fruet | 64 | 67 | 3 | 9 |
| Tenna | Luciano Valentini | 64 | 65 | 1 | 9 |
| Barco | Gianlorenzo Osler | 60 | 63 | 3 | 7 |
| Costasavina | Roberto Maoro | 57 | 55 | -2 | 15 |
| Roncogno | Marco Tondini | 54 | 53 | -1 | 12 |
| Viavago | Graziano Zampedri | 44 | 46 | 2 | 10 |
| Calceranica | Domenico Schmid | 42 | 41 | -1 | 2 |
| Fierozzo | Aldo Prighel | 26 | 26 | 0 | 4 |
| Palù del Fersina | Renzo Lenzi | 24 | 23 | -1 | 3 |
| Frassilongo-Roveda | Walter Eccel | 23 | 22 | -1 | 0 |

| | | | | | |
|---------------------------|--|-------|-------|----|-----|
| TOTALE | | 1.311 | 1.319 | 8 | 227 |
| SOCI AGGREGATI NELLA ZONA | | 217 | 227 | 10 | |

Zona BASSA VALSUGANA

23 gruppi

Consigliere di Zona: Coradello Albino
38050 CASTELNUOVO - Via Diaz, 13

| Gruppo | Capogruppo | Soci 1996 | Soci 1997 | Diff. | Aggreg. 1997 |
|-------------------------|------------------------|-----------|-----------|-------|--------------|
| Borgo | Franco Cantarutti | 137 | 134 | -3 | 32 |
| Roncegno | Cornelio Murara | 118 | 121 | 3 | 10 |
| Tezze | Augusto Stefani | 107 | 111 | 4 | 3 |
| Telve | Enrico de Aliprandini | 106 | 109 | 3 | 10 |
| Castello Tesino | Carlo Boso | 80 | 94 | 14 | 10 |
| V. Agnedo-Ivano Fracena | Giuseppe Pasquazzo | 85 | 87 | 2 | 18 |
| Olle | Almiro Rosso | 75 | 79 | 4 | 2 |
| Scurelle | Renato Girardelli | 72 | 75 | 3 | 2 |
| Strigno | Paolo Zentile | 69 | 72 | 3 | 16 |
| Ospedaletto | Mirko Baldi | 60 | 61 | 1 | 1 |
| Telve di Sopra | Franco Trentin | 60 | 61 | 1 | 0 |
| Samone | Giovanni Dalledonne | 56 | 60 | 4 | 7 |
| Torcegno | Sergio Campestrini | 60 | 58 | -2 | 2 |
| Castelnuovo | Onorato Brendolise | 55 | 58 | 3 | 8 |
| Novaledo | Ubaldo Corn | 50 | 54 | 4 | 8 |
| Spera | Salvatore Paterno | 48 | 51 | 3 | 3 |
| Pieve Tesino | Saverio Nervo | 52 | 49 | -3 | 9 |
| Cinte Tesino | Giovanni Buffa | 50 | 47 | -3 | 6 |
| Ronchi | Luigi Casagrande | 34 | 35 | 1 | 0 |
| Selva di Grigno | Silvano Bellin | 34 | 35 | 1 | 2 |
| Bieno | Angelo Ezio Dellamaria | 33 | 35 | 2 | 9 |
| Grigno | Paolo Bellin | 29 | 30 | 1 | 4 |
| Carzano | Giulio Casagrande | 27 | 27 | 0 | 1 |

| | | | | | |
|---------------------------|--|-------|-------|----|-----|
| TOTALE | | 1.497 | 1.543 | 46 | 163 |
| SOCI AGGREGATI NELLA ZONA | | 167 | 163 | -4 | |

Zona PRIMIERO

6 gruppi

Consigliere di Zona: Tomas Alessandro
38050 IMER - Via Marconi

| Gruppo | Capogruppo | Soci 1996 | Soci 1997 | Diff. | Aggreg. 1997 |
|-------------------------|-------------------------|-----------|-----------|-------|--------------|
| Primiero | L. Bortolo Kaltenhauser | 181 | 176 | -5 | 7 |
| Imer | Pio Bettiga | 100 | 107 | 7 | 17 |
| Mezzano | Tullio Simion | 96 | 98 | 2 | 6 |
| S. Martino di Castrozza | Matteo De Bertolis | 67 | 67 | 0 | 0 |
| Caoria | Luigino Caser | 61 | 62 | 1 | 7 |
| Prade Zortea | Daniilo Perotto | 54 | 48 | -6 | 2 |

| | | | | | |
|---------------------------|--|-----|-----|----|----|
| TOTALE | | 559 | 558 | -1 | 39 |
| SOCI AGGREGATI NELLA ZONA | | 38 | 39 | 1 | |

CARO CAPOGRUPPO

Si dice che tu sei importante, ed è vero: guai se non ci fossi tu! L'A.N.A. è grande, capillarmente presente ovunque, è attiva fin nei più piccoli paesi se ci sono i gruppi che funzionano e se ci sei tu a fare il «capo», a dirigere e a servire, a rispondere ed a chiamare... A te ci si rivolge con queste note al fine di poter vedere insieme come operare per ottenere dai nostri gruppi il massimo e il meglio.

a cura di Guido Vettorazzo

Vademecum per le assemblee di gruppo

L'assemblea del Gruppo è un adempimento delicato e importante, che va svolto con cura e precisione. Di regola si svolge in **unica seduta, rispettando statuto e regolamento, scrivendo dati, relazioni e verbali, tutto da conservare, trasmettendone copia alla Sezione.** A questa si deve far capo per ogni informazione o notizia utile, prima e dopo l'assemblea stessa.

La convocazione

Si fa con **lettera** che va recapitata a tutti i Soci iscritti in regola per l'anno in corso, nessuno escluso o dimenticato, almeno 15 giorni prima. Per una più completa attuazione di quanto dispone l'art. 22 del regolamento sezione, va inteso che tale lettera si invii anche al Presidente Sezionale e al Consigliere di Zona.

Deve recare ben chiaro il **luogo, il giorno e l'ora di convocazione**, meglio se in due scadenze successive:

- la prima convocazione (valida se presente il 50% + 1 dei Soci) ad ore ...
- la seconda (valida con qualsiasi numero) ad ore (almeno un'ora dopo).

Ordine del Giorno

1. **Nomina del Presidente dell'assemblea:** su proposta del Capogruppo e con approvazione per alzata di mano.

2. **Relazione morale-organizzativa:** fatta dal Capogruppo, meglio se scritta. Tratta le attività del Gruppo nell'anno trascorso (soci deceduti, nuovi iscritti e totale tesserati, partecipazione a cerimonie, commemorazioni, iniziative, attività culturali, sportive, sociali,

ecc..., programmi ed obiettivi futuri, proposte per la quota sociale, ecc...)

3. **Relazione finanziaria** o di cassa: fatta dal Capogruppo o delegata al Tesoriere.

4. **Discussione delle relazioni ed approvazione.**

5. **Nomina dei delegati all'assemblea Sezionale.**

In caso di **assemblea elettiva** (ogni due anni) occorre aggiungere **altri punti**, inseriti opportunamente al rispettivo numero dell'ordine del giorno:

- **Nomina degli scrutatori** (in genere tre, per schede di votazione, deleghe eventuali e verbali di scrutinio a votazione avvenuta).
- **Presentazione dei candidati**, di liste o rese di nomi. Dichiarazioni.
- **Elezioni**, a scheda segreta e dei solo **Soci** in regola con il pagamento della quota sociale, alla chiusura del tesseramento dell'anno precedente:

a) del **Capogruppo**;

b) dei **Consiglieri** (per modalità, numero, ecc... vedi art. 20 del regolamento sezione).

Dello svolgimento dei lavori va redatto un **verbale che, firmato dal Segretario e dal Presidente dell'assemblea, sarà conservato negli atti del Gruppo ed inviato, in copia, alla Sezione assieme alle relazioni entro 15 giorni dall'Assemblea** (art. 29 statuto A.N.A. e art. 20 regolamento sezione).

Questo dovrebbero fare tutti i Gruppi **poiché verbali e relazioni danno via via la storia del Gruppo** e sono di esso Gruppo la migliore fotografia, sia delle capacità sviluppate sia dell'organizzazione e impulso che il Capogruppo ha saputo infondere.

Preparazione dell'assemblea

Un Capogruppo serio, scritta e spedita la convocazione deliberata in Consiglio Direttivo, prepara o si procura moduli, carte e penne in modo che le operazioni di voto possano risultare precise, facili e celeri.

Per le schede possono essere usati semplici foglietti, tutti uguali, con il timbro del Gruppo e una serie di righe, quanti sono i Consiglieri

IN VENDITA PRESSO LA SEDE

- **Musicassette del Coro A.N.A. di Trento e della Fanfara sezionale.**
- **Medaglie.**
- **Libri Rifugio Contrin e altri.**
- **Foto adunata di Reggio Emilia.**

Alessandro Tomas

da votare (da tre a quindici, a seconda della forza del Gruppo e come stabilito dall'assemblea).

Per la scheda del Capogruppo non servono righe poiché si scrive un nome solo.

Sulle schede sarebbe però preferibile trovare già stampati i nomi secondo liste preparate o concordate, da cui poter scegliere quelli da eleggere, apponendo una semplice crocetta. Se le schede presentano già nominativi, vanno previste ugualmente delle righe in bianco per poter votare altri Soci di preferenza.

Si ricorda che l'art. 20 ammette solamente una sola delega per ogni socio.

Qualche Capogruppo approfitta, giustamente, della lettera di convocazione assembleare per informare gli iscritti circa punti di programma immediati da tenere in evidenza, oppure per inviare inviti, messaggi o auguri.

Ciò si può senz'altro fare purché l'avviso di assemblea con l'ordine del giorno relativo sia ben separato e non si confonda con il resto, che potrà semmai essere aggiunto come P.S. in fondo al foglio stesso.

È altresì utile non confondere il momento assembleare con pranzi, cene o spuntini. Prima l'assemblea con i suoi doveri, poi i divertimenti.

È opportuno inoltre cogliere l'occasione dell'assemblea per raccogliere un primo blocco di iscrizioni. Per questo occorre avere i nuovi bollini e l'elenco dei iscritti, necessario del resto anche agli scrutatori durante l'assemblea.

A tutti i Gruppi, quindi, buona assemblea e buon lavoro.

G.V.

Alpini volontari cercansi

Poiché il Corpo d'armata alpino è impegnato nel reclutamento di volontari da inserire nelle proprie unità, tutti i militari che svolgono il servizio di leva possono chiedere di riaffermarsi per un periodo di 6, 9 o 12 mesi, ovvero per 3 anni con un trattamento stipendiale mensile variabile tra L. 1.000.000 per il grado minimo e L. 1.550.000 al netto di vitto, alloggio ed equipaggiamento, oltre alle indennità previste in relazione all'impiego (all'estero, ad esempio, l'indennità varia dal 2.000 ai 3.000 dollari al mese, oltre alla consueta paga mensile).

Domande presso i reparti in cui si presta servizio, o presso i distretti militari.

Ulteriori informazioni al numero verde 167/0122552.

CRONACHE DAI GRUPPI

a cura di C. Beltrame, A. Chilovi, B. Lucchini, E. de Aliprandini, U. Paoli, I. Tamanini, G. Vettorazzo

ZONA DESTRA ADIGE

PIEDICASTELLO/VELA

Il Gruppo Alpini di Piedicastello-Vela, nel riproporre anche quest'anno sul Doss Trento l'originale presepio illuminato visibile dalla città di Trento, augura al Consiglio direttivo Sezionale e a tutti gli Alpini della Sezione un buon Natale e un sereno 1998.

SOPRAMONTE

Profondo cordoglio in tutto il paese di Sopramonte ha suscitato l'improvvisa e drammatica morte di Arturo Menestrina avvenuta per una disgrazia sul lavoro, mentre aiutava un parente.

Arturo Menestrina ricopriva la carica di vice Capogruppo degli alpini di Sopramonte.

Il funerale ha visto l'affluenza di numerosi alpini di Sopramonte e di altri gruppi con i loro gagliardetti. Hanno voluto essere presenti il Presidente sezionale dr. Margonari ed il capozona Gislimberti. Il «silenzio» suonato dalla tromba Martinelli ha chiuso la mesta cerimonia.

ROMAGNANO



In festa per il 60° di matrimonio Fortunato Ferrari e consorte Maria Maistri posano felici del traguardo raggiunto. Auguri!

ZONA ALTIPIANI DI LAVARONE - FOLGARIA - VIGOLANA - LUSERNA

LAVARONE

Domenica 9 novembre a Lavarone si è svolto il tradizionale incontro degli alpini della zona. Tutti i nove gruppi degli alpini erano ben rappresentati con il loro gagliardetto. Dopo la deposizione della corona e gli onori ai Caduti presso il monumento dei Caduti, è stata celebrata nella chiesa parrocchiale di Cappella la S. Messa. All'Omelia il parroco ha ricordato Davide Chesla e i suoi compagni d'armi prematuramente scomparsi sul Monte Bianco.

Alla cerimonia, molto apprezzata dagli alpini della zona e dalla popolazione tutta hanno partecipato vari sindaci con la fascia tricolore.

Il prossimo appuntamento è fissato presso il Gruppo di Bosentino. Nell'albergo «Al Cervino» il Gruppo Alpini di Lavarone ha offerto a tutti i presenti la tradizionale castagnata.

ZONA SINISTRA ADIGE

TRENTO CENTRO
5ª edizione Trofeo ANA Trento

Domenica 19 ottobre si è svolta la tradizionale edizione della gara nazionale di corsa in montagna, aperta ai gruppi sportivi ANA, associazioni sportive alpini alle armi.

La manifestazione ha visto la partecipazione del Campione del mondo della specialità, il trentino Antonio Molinari che gareggiava sotto i colori dell'Atletica Cavit Virtus Marzola, giunto primo in 41 secondi, ma non riuscendo a battere il primato che l'atleta Costantino Bertolla conseguì nel passato con 39,58 secondi.

Prima delle atlete, la bravissima Luisa Merz dell'atletica Ataf di Trento, mentre nelle altre categorie hanno primeggiato: Cat. B Tarcisio Cappelletti - ANA Val di Gresta; Cat. C Mario Dalpiaz - Atletica Clarina; Cat. D Antonio Muci - Atletica Val di Sole; Cat. Gruppi ANA: Val di Gresta.

Il Trofeo ANA Trento, dedicato alla memoria del Maggiore degli Alpini Gino Rossi, consegnato dal figlio Alberto, è stato assegnato alla Società sportiva «Atletica Clarina».

MATTARELLO

Il Gruppo segnala e plaude all'impegno di alcuni soci nella sistemazione del vecchio capitello votivo alle Novaline che è stato riconsegnato alla devozione popolare.

Il bilancio operativo del Gruppo vede per il 1997 numerose e partecipate manifestazioni quali le gare di tiro con carabina; la gara di pesca in memoria del socio Giorgio Bianchini, la scampagnata al Pian del Giac, la presenza attiva nell'organizzazione del pellegrinaggio del Decanato a San Zeno.

TRENTO SUD

Domenica 28 settembre 1997, gli alpini di Trento Sud hanno festeggiato il 20° anno di Fondazione del Gruppo.

La manifestazione è iniziata con la sfilata in via Fermi, accompagnata dalla Fanfara Sezionale di Trento, con la partecipazione del Vessillo Sezionale scortato dal Presidente Carlo Margonari, di 27 gagliardetti in rappresentanza di altrettanti gruppi, del Consigliere Sezionale Sandro Sommadossi e del Responsabile della Sinistra Adige Corrado Franzoi, del Presidente della Circostrizione Oltre Fersina Maurizio Daniele Bornancin e di numerosi alpini in congedo.

Dopo l'alzabandiera, la S. Messa e il saluto del Capogruppo Giorgio Nicolini, sono seguiti gli interventi del Presidente Margonari, del Consigliere Franzoi e del Presidente della Circostrizione Bornancin, che hanno messo in evidenza lo spirito di volontariato, solidarietà e aggregazione che anima gli alpini.

Sono stati quindi premiati con una targa ricordo gli ex capigruppo, gli «anziani» e i genitori di Valdo Delmonte (la signora Maria è anche la madrina del gruppo), del quale il Gruppo porta il nome.

L'inaugurazione della mostra fotografica, il concerto della fanfara ed il rancio alpino hanno concluso la manifestazione, con piena soddisfazione del Capogruppo e dei suoi collaboratori per il successo ottenuto a coronamento del lavoro organizzativo profuso.

Il ricordo dei sette alpini uccisi da valanga il 12 febbraio 1972 a Malga Villalta (m 2057) in Alta Val Venosta non si è spento nel cuore di familiari, commilitoni, amici e alpini in congedo che domenica 14 settembre 1997, nel 25° anno della scomparsa, si sono ritrovati attorno alla cappella eretta in loro memoria sul luogo della tragedia.

La valanga investì la 49ª Compagnia del Btg. Tirano appena partita all'alba e diretta a Forcella Slingia per un'esercitazione, proprio quando il comandante, accertata la pericolosità del percorso, aveva ordinato il rientro alla base.

Fra le vittime anche il trentino Valdo Delmonte, del quale il Gruppo è onorato e orgoglioso di portare il nome.

VIGOLO VATTARO
Ricordo dei Caduti

La foto scattata presso la cupola corazzata del Forte Belvedere coglie insieme, dopo 61 anni, due «veci» alpini che si erano conosciuti in Africa nel 1935: Raimondo Bertoldi, classe 1914, di Lavarone e Ferruccio Martini, classe 1911, di Monselice (BD).

Assieme ai familiari dei Caduti, alla commemorazione erano presenti 250 persone provenienti anche da fuori.

Dopo la deposizione di corone di alloro, di una targa ricordo e la celebrazione della Messa da parte del parroco di Sovico, alcuni interventi hanno ricordato la tragedia.

Il 6 e 7 settembre, il Gruppo con un folto numero di soci e familiari, in collaborazione con la Sosat ha partecipato alla gita sul Piz Sesvenna in Alta Val Venosta.

SOLTERI
Per il tricolore

Il Gruppo ANA, in occasione dell'inaugurazione della nuova scuola elementare, ha consegnato ai giovani studenti e al corpo insegnante le bandiere d'Italia e di Trento. Presente, con il Vessillo Sezionale il nostro Presidente Margonari, il vice Presidente Zorzi, i Consiglieri Tamanini e Tomasi, il sindaco Dellai, il Presidente della Provincia Andreotti, autorità militari e civili.

LAVIS

Domenica 2 novembre il Gruppo Alpini di Lavis, in collaborazione con il Comune, ha commemorato il 4 novembre.

Con un folto gruppo di alpini di Lavis erano presenti le rappresentanze dei gruppi della Sinistra Adige, delle associazioni dei Fanti, dei Bersaglieri, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, dei Vigili del Fuoco, delle famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra ed il gonfalone del Comune.

Al cimitero, dopo la S. Messa, è stato deposto un mazzo di fiori, presso la lapide che ricorda i Caduti delle due guerre.

Presso il monumento dei Caduti di piazza Garibaldi, dopo la deposizione della corona di alloro, hanno preso la parola il parroco e il sindaco per ricordare il sacrificio di quanti morirono in guerra.

La preghiera ai Caduti di tutte le guerre e le note del Piave, suonate dalla Banda, hanno concluso la suggestiva cerimonia.

ZONA ALTO GARDA E LEDRO

STORO
Festa di S. Maurizio

Massiccia partecipazione alla Festa di S. Maurizio: alzabandiera di buon mattino e sfilata per le vie del paese fino alla chiesetta di S. Maurizio a est dell'abitato accompagnati dalla Banda paesana e da numerosi gagliardetti.

Seguita S. Messa, celebrata da don Michele, con la deposizione della corona ai Caduti.

Tra i discorsi, quello del Consigliere di Zona Domenico Bonazza, è stato decisamente il più aggressivo contro la secessione. Lo stesso ha promesso un particolare impegno di tutta la zona per la prossima Festa alpina stonese che coinciderà con il 17° di fondazione.

ARCO

Fra le attività sociali del gruppo Alpini di Arco si ricordano le più significative: 1/2/97: Serata alla casa di riposo di Arco con la fanfara



alpina «Valle dei Laghi»; 23/2/97: il Gruppo porta in processione le reliquie dei Martiri, da Arco a Bolognano; 22/7/97: Festa alla Baita di Prabi con gli anziani della casa di riposo; 15/8/97: commemorato il 40° anno della costruzione dell'Altare dell'Alpino di Monte Velo (il Gruppo offre a tutti i partecipanti pranzo e medaglia ricordo); 6/9/97: il Gruppo Alpini Arco ospita alla Baita i reduci dell'Africa con merenda offerta dal Col. Marchetti; 28/9/97: cerimonia di commemorazione dei Caduti di Cecoslovacchia con fanfara alpina, presenti autorità civili e militari italiane e cecoslovacche; 12/10/97: presso la Baita, Festa per i bambini bielorussi, con pranzo e giochi.

RIVA
Restaurata la chiesetta
di San Michele

Ha avuto luogo l'inaugurazione dei restauri nella chiesetta di San Michele dedicata agli Alpini e restituita al culto.

Dopo la Santa Messa presso il Monumento agli Alpini caduti, presenti autorità civili e militari fra cui il sindaco di Riva, il presidente del Consiglio provinciale Giordani, il gen. Natalino Vivanti con il t. col. Walter Segata, e il nostro presidente Margonari con vessillo e molti gagliardetti di gruppo, si è svolta la sfilata per le vie cittadine accompagnata dalla fanfara alpina di Riva.

La cerimonia, onorata anche dalla presenza del cav. Toni Alberti, quasi centenario ultimo legionario trentino vivente, si è conclusa al monumento a Cesare Battisti con la deposizione di una corona.

ZONA ROVERETO

ROVERETO
Per il 4 novembre

A cura dei gruppi ANA di Lizzanella, Noriglio, Marco, Nogaredo, Calliano, Villalagarina, Vanza, Vallarsa, Terragnolo, Lenzima, Castellano e Besenello si sono svolte attorno al 4 novembre in tutta la zona, manifestazioni in onore dei Caduti in guerra.

A Rovereto, domenica 2 novembre, si è svolta la cerimonia ufficiale a cura del Comune e delle associazioni combattenti e d'Arma, con deposizione di omaggio floreale da parte del sindaco Ballardini al monumento in piazza del Podestà.

Successivamente a Castel Dante, alla presenza di numerosa popolazione venuta anche da fuori, con autorità civili e militari ed una nutrita rappresentanza di varie associazioni, è stata celebrata una S. Messa e deposizione di corone.

Accompagnavano la manifestazione l'ottima «Fanfara alpina» di Lizzana ed il grande bandierone tricolore portato dagli alpini di Lizzanella.

Presso la Campana dei Caduti ha avuto poi luogo una finale riflessione sulle guerre e sul valore incommensurabile della pace, conclusasi con i finali rintocchi di «Maria dolens» a ricordo di tutti i Caduti di tutte le guerre e di tutte le nazioni.

LIZZANA
Castagnata con gli anziani

Cinquanta chili di caldarroste sono state servite dagli alpini di Lizzana ad una settantina di anziani del paese riuniti nella loro sede di «Casa Galvagni».

Festosa allegria ed affabile simpatia hanno condito la cordiale riunione.

LIZZANELLA



Il Gruppo Alpini guidato da Ennio Barozzi ha voluto festeggiare in modo particolare i due soci anziani, classe 1917, nel loro 80° compleanno: Italo Vigagni, socio fondatore, e Basilio Robol, già Capogruppo, insignito «Premio della Bontà Valentino Margonari». Ad entrambi le nostre congratulazioni.

TERRAGNOLO
In copertina «Dos Trent»

Grati e onorati per la citazione in prima pagina, gli alpini di Terragnolo, che a Canazei ressero in sfilata il grande tricolore, hanno devoluto a «Dos Trent» una cospicua offerta in denaro accompagnandola con una simpatica lettera di ringraziamento.

ZONA SINISTRA AVISIO/PINÉ

SEGONZANO

Domenica 9 novembre, il Gruppo ha voluto commemorare solennemente i Caduti di tutte le guerre.

Gli Alpini, le autorità del Paese, altre associazioni hanno presenziato alla Santa Messa e quindi in corteo alla sfilata per la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti.

La ricorrenza di quest'anno è coincisa con il 25° anniversario dell'erezione del monumento.

ZONA BASSA VALLAGARINA

BRENTONICO
Fedeltà alla montagna

Il cav. Augusto Girardelli, noto alpino, sportivo e operatore agrituristico della zona, ha ricevuto il 14 novembre, per conto della Commissione Nazionale ANA «Premio fedeltà alla montagna», la visita dei due Consiglieri delegati Balestra e Danieli, accompagnati dal vice Presidente Sezionale Vettorazzo.

Si è trattato di un sopralluogo tecnico sull'opera che da 20 anni il Girardelli, fratello della Medaglia di bronzo al V.M. Elio, caduto a Nikolajevka, persegue con generosità e tenacia per un vasto rimboscimento delle pendici est del monte Altissimo.

Infatti con enorme impegno di lavoro, in gran parte personale, con sacrificio e insistente passione è riuscito a mettere via via a dimora circa 400.000 piantine di larice, abete e cirmolo, a 1800 m di quota, in zona impervia soggetta spesso a frane e slavine.

Si aggiunge come notevole il fatto che ha anche costruito in quota un serbatoio interrato della capacità di 800 ettolitri a raccolta di acque meteoriche, dotando la zona di una riserva idrica preziosa sia per le piante in attecchimento sia in funzione di interventi antincendio. Con tale opera il Girardelli ha ancor più sottolineato il suo grande attaccamento alla montagna, dimostrando un eccezionale spirito alpino, tanto che la Sezione lo ha proposto per tale premio.



Al «Trofeo Girardelli» in onore del fratello Elio. (Foto F. Gardumi)

G.V.

ZONA GIUDICARIE ESTERIORI

S. LORENZO IN BANALE



È andato avanti prematuramente il socio Fabio Bosetti, classe 1951.

Aveva lottato contro il male con una straordinaria forza e voglia di vivere per alcuni anni, tanto che la speranza aveva fatto posto alla certezza di guarigione. Poi la ricaduta.

Socio pieno di spirito di Gruppo, ex arbitro di calcio, faceva parte del Coro «Cima Ambiez» e suonava nella Banda del Bleggio. Ai funerali lo hanno accompagnato numerosi per l'estremo saluto, anche con «Il Silenzio».

Alla moglie e al piccolo Mattia le più sentite condoglianze da parte di tutti i soci alpini.

FIAVÉ

Il Gruppo Alpini vuole ricordare nel 50° di matrimonio il socio più anziano alpino Adriano Guetti, classe 1915, pluridecorato e combattente con il Btg. Trento, fu in Francia, Grecia e Montenegro - Pljevlja. Internato in Germania dopo l'8 settembre 1943, poté rientrare in ottobre 1945.



ZONA GIUDICARIE E RENDENA

MONTE SPINALE

Gli alpini di Ragoli, Preore e Montagne adesso si danno delle arie: il Capogruppo, Gianni Castellani è Cavaliere della Repubblica!

L'onorificenza gli è stata consegnata dal presidente Margonari, presenti il sen. Tarolli, il Sindaco di Ragoli prof. Martini, i Consiglieri sez. Masè e Bonazza.

Dopo un lauto pranzetto, non sono mancati appropriati discorsi, allegre battute e molti, molti applausi.

Congratulazioni e auguri a Gianni Castellani, da 22 anni Capogruppo.



ZONA FIEMME E FASSA

CAVALESE

Nei giorni 2 e 3 agosto il Gruppo ANA «Leone Bosin» ha celebrato a Cavalese il 70° di fondazione. Sabato l'inizio con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti, presenti autorità civili e militari, tanti alpini in congedo, rappresentanti d'associazioni d'arma e il coro della Brigata Alpina Tridentina.

È seguita la Santa Messa a ricordo degli alpini «andati avanti».

Al palacongressi di Cavalese, un travolgente concerto serale del coro Brigata Alpina Tridentina ha entusiasmato il pubblico.

Dopo l'intervento di saluto del Capogruppo Fedele Da Col, del vice Presidente Sezionale ANA Marco Zorzi, del sindaco di Cavalese Mauro Gilmozzi, l'assessore alla cultura, alpino Giovanni Defrancesco ha tracciato un profilo sulla storia del Gruppo, consegnando agli ex capigruppo e autorità una targa a ricordo della manifestazione.

Domenica 3 agosto una breve ma significativa cerimonia si è svolta alla forcella del Capitelto a oltre 2000 m di quota, in val Moena, dove nel lontano 1949 venne eretto un capitelto a ricordo dei Caduti cavalesani della 2ª guerra mondiale. Dopo la deposizione della corona d'alloro il coro Coronelle di Cavalese ha eseguito alcuni brani del suo repertorio.

Alle ore 11 nella chiesetta alpina in val Moena si è celebrata la S. Messa alla presenza di numerosi ospiti e valligiani nonché una folta schiera di alpini fra cui spiccava il Gruppo di San Marten di Corleone della Sezione ANA Valdostana e il Gruppo Borgo Venelia della Sezione Veronese. Il tutto contornato dai canti del coro Coronelle che, come negli anni scorsi, ha onorato la cerimonia con la sua presenza.

Un grazie particolare a don Covi e don Giuseppe che hanno celebrato le SS. Messe e a tutti gli alpini e simpatizzanti del Gruppo «Leone Bosin» che hanno offerto la loro collaborazione per la buona riuscita della manifestazione.

Marino Zorzi

CAPRIANA
30 di fondazione

Anche il gruppo ANA di Capriana ha festeggiato il 30° di fondazione. Alla presenza del presidente della Sezione Margonari con il vessillo Sezionale hanno sfilato per le vie del paese numerosi alpini con i gagliardetti dei gruppi della Zona accompagnati dalla banda musicale di Faver.

Alla S. Messa il parroco don Giovanni Florian ha elogiato gli alpini per l'alto spirito morale e altruistico che rappresentano. La cerimonia si è conclusa con l'Onore ai caduti davanti al monumento e gli interventi del capogruppo Dallio Severino, del presidente Margonari e del sindaco, alpino Alberto Casal. Il coro Val Lubie di Varena ha accompagnato tutta la cerimonia con il suo graditissimo repertorio.

MOENA

Domenica 9 novembre si è svolta l'assemblea sociale ordinaria.

Con il direttivo in carica anche per l'anno 1998, breve relazione del Capogruppo Angelo Somnavilla, reso noto il bilancio (positivo) dal segretario Alessandro Somnavilla e inizio del tesseramento per l'anno 1998.

Con l'occasione ringraziamo tutti i soci che collaborano durante l'anno alle numerose manifestazioni, in particolare un doveroso ringraziamento alle Signore Gemma e Grazia.

Raduno presso l'obelisco
di Val Miniera

Sempre sentita e commovente la cerimonia presso l'obelisco di Val Miniera nella zona di Cima Bocche, parco naturale di Paneveggio, organizzata dal gruppo ANA di Moena.

Costruito durante la Grande Guerra sul luogo

ZONA ALTA VALSUGANA

COSTASAVINA/CASTAGNÉ
1° Trofeo
«Memorial Mario Sartori»

Con un enorme sforzo organizzativo i Gruppi Alpini di Costasavina e Castagné, hanno tenuto, domenica 30 agosto '97, una gara nazionale di mountain bike riservata ad alpini in armi ed in congedo su un impegnativo percorso di 25 km.

La prova, denominata «Memorial Mario Sartori» - in onore di un giovane alpino di Costasavina prematuramente «andato avanti» nel corso del '96 ed amante di questo impegnativo sport - ha avuto, sabato 29 agosto, un toccante momento inaugurativo alla presenza del Presidente Margonari, di altri Consiglieri Sezionali ed autorità locali e soprattutto della madre dell'alpino scomparso, Mario Sartori.

La S. Messa, celebrata al cospetto del famoso «Cristo» di S. Vito, è stata onorata della presenza della «Corale di Canezza», della Banda di Viarago, del Sindaco di Pergine, impegnando in tal modo tutta la collettività del Perginese.

Domenica 30 agosto, la gara vera e propria, con un centinaio di atleti, ha dato il seguente esito:

Categoria generale: 1) Christian Micheli; 2) Jarno Varesco; 3) Carlo Bussola.

Alpini in Congedo: 1) Jarno Varesco - ANA Tesero; 2) Renzo Feller - ANA Meano; 3) Peter Pfeifer - ANA Laives.

Alpini in Armi: 1) Ivan Geronazzo - Valdobbiadene.

Categoria femminile: 1) Elena Giacomuzzi - UC Valle di Cembra.



go dove trovarono sepoltura soldati italiani e austroungarici era andato completamente in rovina.

Il Nu.Vol.A. della val di Fiemme sotto la guida dell'allora capogruppo Vaia Elio, lo ricostruì recuperando sul posto i vari pezzi sparsi. Dopo la Santa messa, gli alpini del gruppo di Moena anno deposto alla base dell'obelisco una corona d'alloro. Dopo la recita della preghiera della Pace il consigliere di Zona Marino Zorzi portava il saluto della Sezione e il Sindaco di Moena, già capogruppo, ringraziava i presenti e ancora il Nu.Vol.A.

ZONA DEL PRIMIERO

IMER

Nel settembre ultimo scorso la Sezione Svizzera, Gruppo del Ticino, ha organizzato la sua tradizionale gara di regolarità. In forze il Gruppo di Imer ha partecipato, comportandosi brillantemente: il primo posto conquistato da Livio Bettega, mentre altri cinque soci si sono piazzati nei primi sette posti.

ZONA MEDIA VAL DI NON

TERRES

Domenica 27 luglio l'intera Zona in cui è ben inserito il piccolo rifugio «Genzianella» è stata ancora una volta curata e rivalutata dagli alpini del Gruppo.

L'invito a partecipare alla giornata di lavoro e alla Festa è stato esteso a tutta la popolazione, in modo particolare agli anziani i quali, beneficiando del mezzo di trasporto gentilmente messo a disposizione dal Comune, hanno potuto rivedere il rifugio. Nell'occasione è stata officiata la Messa al campo e forte è stata la commozione di tutti al momento di ricordare i Caduti e i soci «andati avanti», ma sempre presenti, tra cui Pietro Stablum, Silvio Odorizzi e l'indimenticabile Capogruppo Rinaldo Emer. È seguito il rancio alpino.

Un particolare ringraziamento al missionario padre Albino Dalpiaz al quale è stata consegnata, da tutti i presenti, una somma in denaro per aiutare i bambini africani tra i quali svolge il suo apostolato.



ZONA BASSA VALSUGANA/TESINO

TELVE

Il giorno 17 giugno 1997 a Pövo è deceduto Leopoldo Zanetti, socio fondatore del Gruppo ANA di Telve nel 1956 e quindi primo Capogruppo dal 1956 al 1959.

Prigioniero dei tedeschi a Merano, dopo l'8 settembre 1943 visse sofferenze e umiliazioni in vari «lager»: Monaco, Falling-



bostel, Braunsweig, Alfred, impiegato anche come operaio e interprete. Liberato dagli americani, al rientro a Telve in agosto 1945 è ammalato di tubercolosi. Fu decorato con la «Croce al merito di guerra». Questo breve ricordo per rievocarne la figura e l'opera.

Il Gruppo Alpini ricorda i soci «andati avanti» nell'anno 1997: Leopoldo Zanetti (cl. 1923); Antonio Campestrin (cl. 1940); Riccardo Rigoni (Sandri) (cl. 1911).

ZONA BASSA VALSUGANA/TESINO

BORGIO VALSUGANA
Auguri all'Alfiere

Festeggiato dal Gruppo Alpini il socio cav. Luigi Dall'Olio per il suo 78° compleanno

STRIGNO
Settantesimo di fondazione
del Gruppo e 4° raduno
Gr. Art. Alp.
«Pieve di Cadore»

RONCEGNO

Attraverso «Dos Trent» il Gruppo Alpini di Roncigno, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti i Gruppi Alpini e le altre Associazioni che hanno partecipato al funerale del Capogruppo Luigi Pino Bernardi.



Da sinistra Carlo Margonari pres. ANA Trento, Carlo di Martino, presidente Sezione Pisa, (organizzatore del Raduno), gen. Andreis, sindaco di Strigno Tomaselli, gen. Grafino, e un artigiere alpino venuto dal Brasile

Offerte per «DOS TRENT»

| | | | | | | | | |
|---|----|---------|---|----|---------|--|-----------|------------------|
| Gruppo ANA di Terlago | L. | 50.000 | Gruppo ANA di Ceola di Giovo a ricordo dell'«amico» Mario Fedel | L. | 50.000 | Gruppo ANA Vallarsa in memoria di Bruno Costa | L. | 20.000 |
| Gruppo ANA di Covelto | L. | 10.000 | Gruppo ANA di Fivè | L. | 50.000 | Gruppo ANA «Monte Zugna» di Lizzana in memoria di Antonio Simoncelli | L. | 50.000 |
| Circolo «Rosanna Benzi» di Calliano | L. | 50.000 | Gruppo ANA di Monteterlago | L. | 50.000 | Gruppo ANA di Terres | L. | 100.000 |
| Pallanch Livio Mario - Gr. Trento | L. | 10.000 | Gruppo ANA di Telve in ricordo dei soci «andati avanti» nel '97 | L. | 100.000 | Gruppo ANA di Terragnolo ringraziando per la bella foto pubblicata sul «Dos Trent» | L. | 100.000 |
| Gruppo ANA di Selva di Levisco | L. | 100.000 | Arnaldo Pulin - Gr. Trento | L. | 50.000 | Gruppo ANA di Arco | L. | 200.000 |
| Gruppo ANA Masi di Cavalese per matrimonio degli «amici» Sara Vinante e Luca Zattori e ricordo del padre dell'amico Paolo | L. | 20.000 | Gruppo ANA di Moena | L. | 30.000 | Gruppo ANA di Piedicastello-Vela | L. | 100.000 |
| Demozzi Paolo - Gr. Gardolo | L. | 10.000 | Gruppo S. Lorenzo in Banale in memoria del socio Fabio Bosetti | L. | 50.000 | Gruppo ANA di Coredò in memoria del socio fondatore Carlo Inama | L. | 50.000 |
| Gruppo ANA di Vigolo Vattaro | L. | 100.000 | Gruppo ANA Pomarolo in memoria dei soci «andati avanti» | L. | 50.000 | Totale | L. | 1.600.000 |
| Gruppo ANA di Mattarello | L. | 200.000 | | | | | | |

Anniversari di matrimonio

| | | | | | | | | |
|--|----|--------|---|----|--------|---|-----------|----------------|
| Aldeno - Angelo e Loredana Bernardi nel 30° | L. | 30.000 | Bruno e Tullia Zanella nel 45° | L. | 10.000 | Romagnano - Fortunato e Maria Ferrari nel 60° | L. | 100.000 |
| Bleggio - Vigilio e Bruna Iori nel 35° | L. | 16.000 | Covelto - Germano e Alessandra Miori nel 25° | L. | 10.000 | Selva di Levisco - Piergiorgio e Franca Cetto nel 30° | L. | 30.000 |
| Brentonico - Federico e Lina Slaifer nel 55° | L. | 10.000 | Fai della Paganella - Mario e Silvana Clementel nel 25° | L. | 20.000 | Roberto (†) Osler e madrina Rita Vettorazzi nel 30° | L. | 20.000 |
| Enzo ed Angiola Passerini nel 25° | L. | 10.000 | Giovanni e Gilda Romeri nel 25° | L. | 20.000 | Seregnano-S. Agnese - Giampaolo, vice Capogruppo ed Adriana Facchinelli nel 25° | L. | 15.000 |
| Fabio e Marisa Togni nel 25° | L. | 10.000 | Maurizio e Lucia Tonidandel nel 25° | L. | 20.000 | Viarago - Il Capogruppo Graziano e Maria Pia Zampedri nel 35° (errata correzione) | L. | 15.000 |
| Civezzano - Onorio e Mara Tamanini nel 25° | L. | 10.000 | Moena - Egisto e Gemma Tiozzo nel 30° | L. | 20.000 | Totale | L. | 386.000 |
| Roberto e Silvana Magnago nel 30° | L. | 10.000 | Palù del Fersina - Corrado e Valeria Lenzi nel 15° | L. | 15.000 | | | |
| Agostino e Giuliana Nadali nel 40° | L. | 10.000 | | | | | | |

RALLEGRAMENTI AGLI SPOSI CON I MIGLIORI AUGURI PER IL LORO FELICE TRAGUARDO

1943 - Quasi una favola di Natale

Nei primi giorni di dicembre del 1943 fummo trasferiti dal campo di Proskan (Byalistok) ad un «Lager» grandissimo situato nei pressi della città di Hohenstein, nella zona dei laghi Masuri, ai piedi di una vasta altura sormontata da una specie di monumento-fortezza e sistemati in baracche lunghissime con un tavolaccio appoggiato alle pareti laterali. Seppi poi che si trattava del famoso «Tannenberg» costruito dai Prussiani a ricordo di sanguinose battaglie ivi combattute.

Il freddo era pungente, da giorni la tramontana portava un fitto nevischio che penetrava all'interno della baracca, mentre l'unica stufetta concessa non riusciva a riscaldare oltre lo spazio di alcuni metri. Al nostro gruppo formato da una decina di amici, tutti riuniti sotto l'ala protettiva del fraterno amico Roberto Carbonari, si era associato un soldato fatto prigioniero in Grecia, molto riservato, rispettoso e che parlava poco a causa della difficoltà di esprimersi correttamente nella nostra lingua. Era di Brunico, figlio di padre italiano e madre tedesca, ma nutriva un forte odio verso i nostri aguzzini.

Si avvicinava il Santo Natale, il primo tra i reticolati in condizioni pietose di fame, freddo e malattie, specie dissenteria. Rannicchiati uno vicino all'altro come sardine per trasmetterci quel poco di calore che il nostro corpo ancora emanava, si parlava sempre del mangiare: di polenta col tonco, crauti, ecc. finché sopraffatti da questa vana illusione ci si addormentava. Da alcuni giorni circolava la voce che il giorno di Natale al posto della solita brodaglia, a base di rape e miglio, ci avrebbero dato «patate con la conserva», pomposamente chiamate «Goulash».

Nel campo eravamo circa 10.000 italiani, quasi tutti della «Trentina», oltre a francesi, russi e polacchi, e le cucine erano in una lunga costruzione, con molte finestre, dalle quali veniva distribuita una volta al giorno quella che doveva essere la nostra scarsa razione giornaliera. Quindi una fila lunghissima attendeva



ad ogni finestra, sempre sotto l'occhio vigile e cattivo dei guardiani che non perdevano la più banale occasione per darci una scudisciata o un calcio negli stinchi. Quando arrivò il mio turno allungai verso la finestra il barattolo che sostituiva la gavetta persa da tempo, pregustando con gli occhi quello che doveva essere il tanto sospirato manicaretto, mentre decine di metri di budella vuote brontolavano rumorosamente. Ed ecco la tragedia. Nel ritirare, forse frettolosamente il recipiente, e a causa delle mani congelate, questo mi sfuggì di mano e le tanto

sospirate patate con la conserva finirono nella neve, inesorabilmente calpestate dalla fila che avanzava imperterrita. Tentai invano di raccogliermi qualche pezzetto, ma il teutonico «cerbero» mi allontanò gridando come un ossesso. Piangendo rientrai in baracca guardando con l'acquolina in bocca i miei compagni di sventura che mangiavano. Sconsolato mi gettai sul tavolaccio mentre il mio stomaco continuava a reclamare. Ad un tratto qualcuno si sdraiò vicino e con un filo di voce, per non farsi sentire dagli altri, mi disse: «Vieni fuori alla baracca delle latrine che ho da darti qualche cosa». Era il soldato di Brunico che impietosito dalla mia disperazione voleva aiutarmi, senza farlo vedere agli altri. Ci trovammo nella baracca dei servizi (si fa per dire) ed il buon samaritano tirò fuori dalla tasca posteriore della giubba una scatoletta di tonno e due fettine di pane raffermo, che mi porse quasi sotto voce dicendo: «Non farti vedere altrimenti è finita».

Venni poi a sapere che questo ben di Dio lo conservava nello zaino ancora dalla Grecia come riserva per i momenti difficili. Uomo previdente e saggio e soprattutto con un cuore d'oro. La sera vennero in baracca per recitare una preghiera i cappellani padre Marcolini e don Decimo Franceschini, ai quali, con il cuore ancora gonfio di commozione raccontai quanto avvenuto. Lo vollero conoscere e stringendogli la mano dissero: «Per Natale hai fatto un'azione che ti onora e Dio ti ricompenserà».

Inutile dire che diventammo amici fraterni e quando dopo il rientro dalla prigionia mi sposai lo volli come testimone. Questo fu il mio primo Natale da prigioniero che, grazie al buon cuore di Antonio Nardi, mi fece sperare ancora nel domani.

Onorio Dalpiaz

Ritrovarsi

Ultimi saluti 'n presa,
ultimi ciao,
capèl a trequarti
obbedienti bisognava nar.

Nar via lontani
sempre pu lontani
chissà 'n dò e chissà anca perché
per no' tornar pu 'ndrè.

Nugole negre cargade de paure,
rumori sordi che squasa la tera
anzoi da le face lustre
'n la taiola de la guera...

...
Ricordi e lagrime per le mamme,
pòre anime 'n pena,
che dopo tanti anni
ancora le spera.

Persin 'ntra i Santi del paradisi
'n l'aldelà le i zerca
e le prega 'l bon Dio
de fargheli 'ncontrar.

Tomasi Giovanni Battista - 2 novembre 1997

Aiutate e sostenete
«Doss Trent»
il vostro periodico

... e attenzione alle scadenze:

30 marzo
30 giugno
30 settembre
1 dicembre

Notizie stop
15 giorni prima

Si ringrazia il Gen. Vidulich per il pezzo che segue

«Allunga la braca, accorcia il pettorale»

Questi ordini non si sentiranno più tra le valli e lungo le mulattiere di alta montagna. Dopo un secolo e più di generosa collaborazione data in ogni tempo, sia in pace che in guerra, le Truppe alpine hanno mandato in pensione i loro fedeli e preziosi muli.

Il 7 settembre 1993 presso la caserma «D'Angelo» di Belluno sono stati venduti all'asta gli ultimi 24 muli delle Truppe alpine. Quasi tutti sono stati comperati da «veci» alpini legati a loro da profonda amicizia, oggi titolari di aziende agricole.

Tenace e infaticabile compagno, il mulo è sempre stato presente a fianco degli alpini specie nei momenti più tragici. Animale tenace e generoso ha condiviso con gli alpini sacrifici ed eroismi tanto da entrare, a pieno titolo, nella storia gloriosa delle Truppe alpine.

Omaggio al mulo con le stellette

La felice simbiosi muli con le stellette e alpini inizia nell'ottobre del 1872 con la costituzione di 15 «compagnie alpine» da reclutare in zona di montagna con il compito di «guardare alcune valli della nostra frontiera occidentale e orientale».

Il decreto venne firmato a Napoli, dal re Vittorio Emanuele II, il 15 ottobre 1872.

Ogni compagnia comprende 4 ufficiali, 120 fra sottufficiali, graduati e alpini e 2 muli.

Quale segno di appartenenza ai soldati delle Alpi, gli alpini vengono dotati di un cappello rigido di feltro nero, di forma tronca conica «alla calabrese», con fascia di tela cerata e penna nera. Sulla fronte del cappello spicca una stella di metallo bianco a cinque punte con il numero della compagnia.

Dalle 15 compagnie si passò a sette «reparti alpini» ciascuno al comando di un ufficiale superiore. Nel settembre del 1877 viene costituita la prima Brigata di artiglieria da montagna.

Dieci anni dopo la fondazione del Corpo, vengono costituiti i primi 6 reggimenti alpini e, nello stesso tempo, per elevare l'efficienza operativa delle unità, anche i muli vengono rapidamente aumentati di numero specie nelle batterie di artiglieria da montagna.

Ma per ricordare ciò che ha dato il mulo al mondo degli Alpini è d'obbligo fare una breve sintesi della storia di questo glorioso Corpo.

Nati per combattere sulle cime delle Alpi, gli Alpini ebbero il battesimo del fuoco sulle roventi sabbie africane, nelle campagne di Eri-

trea del 1887-88 e nel 1896 ad Adua, ove il primo marzo, alpini e artiglieri guadagnarono sul campo 5 medaglie d'oro al valor militare.

Successivamente gli Alpini presero parte alla campagna di Libia del 1911 con 8 battaglioni e 13 batterie da montagna someggiate che si distinsero nei combattimenti di Derna, Misurata, delle due Palme e Ridotta Lombardia, dimostrando le loro qualità di tenaci e valorosi combattenti anche in assenza di montagne.

La prima guerra mondiale vide gli Alpini impegnati in modo massiccio dal Passo dello Stelvio all'Isonzo con 88 battaglioni e 66 gruppi di artiglieria da montagna tutti dotati di ottimi quadrupedi idonei alla guerra.

Quarantun mesi di lotta durissima e sanguinosa costituirono per i reparti alpini un'epopea di episodi collettivi e individuali di altissimo valore e di indomita resistenza, di battaglie di uomini contro uomini, di uomini contro le forze della natura, di azioni ardentose sulle vette altissime e sui ghiacciai insidiosi.

Innumerevoli le imprese leggendarie portate a termine dagli Alpini. La prima fu quella di Monte Nero conquistato di slancio il 16 giugno del 1915. Dopo seguirono Passo della Sentinella, la Tofana Prima, Monte Cauriol, Adamello, Monte Pasubio, Monte Ortigara, Monte Grappa.

Sul Monte Ortigara, passato alla storia come il calvario degli Alpini, le «Penne nere» diedero il massimo contributo di sangue con 12.698 caduti.

Dopo la prima guerra mondiale, nel 1935-36, la Divisione alpina «Pusteria» partecipa



alla guerra italo-etiopica. Le operazioni furono ampiamente condizionate dal clima, dalle distanze e dalla mancanza di strade. Anche in Etiopia gli alpini si fecero una solida fama.

Macallè, Amba Aradam, Ascianghi, Mai Ceu, Passo Mecan sono nomi legati alla storia d'Italia e dell'Esercito italiano. Determinante fu il contributo dato dai reparti salmerie per rifornire di viveri, di munizioni e materiali gli alpini in prima linea. Moltissimi di quei generosi animali, fedeli compagni degli alpini, morirono di sfinimento o colpiti.

Nel secondo conflitto mondiale le truppe alpine parteciparono con 5 Divisioni alpine: «Julia», «Tridentina», «Taurinense», «Cuneense» e «Pusteria».

I primi scontri avvennero sul fronte occidentale contro i reparti dell'«Armée des Alpes». Subito dopo gli Alpini vengono inviati in Albania, poiché nell'autunno del 1940 l'Italia attacca la Grecia. La Divisione «Julia» dopo aver preso parte all'offensiva sul Massiccio del Pindo è costretta a ripiegare sino al Ponte di Perati.

Nella fase difensiva furono impegnate anche le Divisioni «Tridentina», «Pusteria» e «Cuneense».

Gli Alpini oltre che combattere contro i tenacissimi greci, dovettero affrontare la neve, il fango vischioso, la pioggia battente e l'ostilità del terreno percorso unicamente da mulattiere e sentieri. Enorme fu il lavoro svolto dai muli, in mezzo a un mare di fango, per alimen-

tare gli Alpini schierati sui capisaldi. Il valore e lo spirito di sacrificio delle truppe alpine si dimostrò elevatissimo. La difesa del Ponte di Perati fu un vero calvario per la «Julia», che in poche settimane, si ridusse a circa 1.500 uomini, pochi pezzi di artiglieria e un centinaio di muli, anch'essi uccisi dagli stenti e squarciati dalle micidiali bombe dei mortai greci.

Dopo la Grecia gli Alpini vengono inviati in Russia. Nell'estate del 1942, «Julia», «Tridentina» e «Cuneense» partono per il fronte russo, poste a difesa del Don, fino agli strenui sanguinosi combattimenti nel gennaio 1943, che consentono il ripiegamento e la salvezza a molte migliaia di soldati italiani e alleati.

In quell'inferno di ferro e di fuoco, dove migliaia di uomini combattono sulla steppa gelata, a temperature impossibili, conducenti e muli diedero un enorme aiuto agli alpini agevolando loro il ripiegamento non solo dei pezzi e delle armi ma specialmente nel traino delle slitte cariche di feriti, di ammalati e congelati.

Umili e poderosi, assieme ai loro magnifici conducenti, servirono gli alpini sino al sacrificio.

Anche loro rimasero a migliaia sulla terra gelata falciati dal gelo polare, dagli stenti e dai carri armati russi. Lungo la strada della ritirata furono semplicemente epici il lavoro e le fatiche dei conducenti, affettuosamente chiamati nel mondo alpino «gli sconci», quegli umili serventi addetti alla cura dei muli.

Durante quella drammatica ritirata a piedi degli alpini scrissero la pagina più tragica ed insieme più gloriosa della storia delle truppe alpine.

Dopo l'8 settembre del 1943 molti alpini parteciparono alla guerra di Liberazione dell'Italia a fianco degli alleati con il Battaglione «Piemonte», «L'Aquila» e «Monte Granero». Anche in questa campagna numerosi furono gli episodi di valore: Monte Morrone, Jesi, Colle delle Mainarde, Valle Idice.

Nello stesso periodo in Bosnia e Montenegro, gli alpini della Divisione «Taurinense» operarono con grande impegno con le formazioni del maresciallo Tito, inquadrati nella Divisione «Garibaldi».

Nella gloriosa storia degli alpini, fatta di grandi sacrifici, di alto senso del dovere, di infiniti gesti di umanità, di amore per le montagne e per le buone tradizioni, il mulo è stato presente in ogni tempo infaticabile amico nei momenti più critici.



Scavalco di forcella Puez - 1973



Gennaio 1943 in Russia: alpini e muli ripiegano verso ovest

Fino a qualche anno fa il mulo era l'unico mezzo da trasporto per muovere in alta montagna; al mulo era legata in buona parte la sopravvivenza dei reparti che operavano in zone impervie sprovviste di strade. I muli portavano in quota i famosi pezzi da 105/14 del peso di 12 quintali, munizioni e vettovaglie, alleggerendo notevolmente le fatiche degli artiglieri da montagna e degli alpini.

La sua resistenza, la sua agilità, la sua grande generosità, ma anche la sua spiccata sensibilità resteranno nella storia degli alpini e delle comunità montane.

Vi sono molti episodi che narrano di conducenti che hanno diviso la «pagnotta» con i muli, del mulo che protegge l'alpino, dell'alpino che parla col suo mulo.

Tra le battute che circolavano nelle caserme degli alpini una è singolare. Correva voce che «Dove il mulo non arriva, l'artiglieriere era capace di portarselo in spalla».

Ma la scena più commovente si aveva quando il conducente con il foglio di congedo in mano andava a salutare il suo mulo.

Oggi il mulo non c'è più nell'Esercito italiano: schiacciato sotto il peso del progresso, è stato mandato in pensione, purtroppo.

La difficoltà di reperimento di giovani capaci di governare il mulo, il sempre più sfavorevole rapporto costo-efficacia e l'avvento di nuovi materiali e sistemi d'arma hanno determinato la fine del mulo nei reparti alpini.

Al presente il successore del mulo è un mezzo ruotato da montagna in possesso di una buona mobilità fuori strada e in grado di soddisfare le esigenze operative delle truppe alpine.

Certamente questo veicolo non sarà mai in grado di sostituire il mulo in quanto sarà impossibile, nonostante gli enormi progressi della tecnologia, realizzare un mezzo capace di percorrere gli impervi sentieri dell'alta montagna con l'agilità e la bravura del mulo.

Durante il mio servizio ai reparti alpini ho visto molte volte muli che percorrevano un sentiero - affacciato sul vuoto - largo appena 50 centimetri senza la minima difficoltà.

Il mulo mancherà tanto alle unità alpine, specialmente ai Quadri più anziani, che lo consideravano un protagonista importante di ogni attività operativa.

Questi buoni, pazienti muli con le stellette, in tante guerre e in tempo di pace, hanno diviso tutto con gli alpini e moltissime volte hanno

determinato la salvezza di migliaia di «Penne nere».

Sono sicuro che gli alpini, specialmente, quei «veci» che hanno condiviso con i muli rischi, sacrifici e privazioni sui vari fronti di guerra, non potranno mai dimenticare questo nobile amico di moltissime avventure.

Crede che nessun alpino del leggendario Battaglione «Trento», ad esempio, abbia dimenticato il famoso mulo «Facco», che sulle montagne dell'Albania e della Grecia, nel 1940, dopo che il suo conducente cadeva colpito a morte, guidò la colonna di salmerie a destinazione sul tormentato crinale di Vallanare.

Proprio per il notevole patrimonio storico che rappresenta per noi alpini il mulo, sicuro di interpretare il pensiero di migliaia di valorosi alpini, artiglieri da montagna, genieri, trasmettitori e moltissimi soci dell'ANA, riterrei importante e doveroso realizzare quanto prima presso il Museo degli Alpini di Trento, una piccola scuderia dove un giorno potrebbe trovare casa per esempio il mulo «Lanzara» degli alpini Berlanda e Nave, i quali per sottrarlo alla macellazione, lo acquistarono all'asta di Belluno nel settembre del 1993.

All'interno della scuderia potrebbero anche essere collocati i basti, il materiale di mascalcia e tutto ciò che ricorda il mulo.

Tenendo presente gli ideali e lo spirito che sta alla base dell'iniziativa ritengo che questo progetto potrebbe essere realizzato nel migliore dei modi (con la modica spesa di 10-12 milioni) dal 4° Corpo d'armata alpino con la generosa collaborazione dell'Associazione Nazionale Alpini che già ha avuto modo in molte occasioni di distinguersi con lodevoli iniziative a sostegno dei valori ideali delle truppe alpine.

Sarà così possibile tramandare alle future generazioni un simbolo prezioso del grande patrimonio storico e culturale degli alpini, e ricordare che per oltre un secolo il mulo è stato infaticabile protagonista a fianco degli alpini non soltanto sui mille campi di battaglia dell'Europa e dell'Africa, ma anche in numerose emergenze del tempo di pace.

Crede che ogni alpino, fiero di tale nome e che condivide lo spirito della nostra Associazione, senta il desiderio - per un progetto così importante - di offrire il suo generoso contributo materiale e morale al fine di mantenere sempre viva la gloriosa storia delle «Penne nere».

Tullio Vidulich



1915-18 - Alta Valtellina: squadra salmerie all'arrivo in alta montagna

C'era una volta una chiesetta...

Sul periodico della Sezione ANA di Marostica «Dai fidi tetti...», Giovanni Nicolli, scrivendo della zona di Vezzena accenna ad un discutibile «capitello» eretto presso quel passo sul luogo ritenuto dagli sprovveduti e tuttora ignoti autori quale ubicazione della scomparsa chiesetta di S. Zita, posizione che corrisponde invece alla stazione della grande teleferica austriaca che saliva da Caldonazzo-Monterovere.

Un robusto zoccolo in cemento sostiene una candida statua del S. Cuore di Gesù su una scritta: «Nel ricordo dei Caduti Cacciatori del Tirolo al S. Cuore consacrato». Ancora più sorprendente l'altra scritta: «Sorgeva qui la chiesetta di S. Zita eretta dai militari austro-ungarici nel 1916 in omaggio alla loro imperatrice Zita di Borbone-Parma consorte di Carlo d'Asburgo servo di Dio». Tutto sbagliato!

Infatti S. Zita sorgeva più giù, in direzione di Asiago, dove c'è la cabina elettrica. Il luogo esatto, quotato m 1402 s.l.m. si trova a circa un km dal Passo di Vezzena, tra le stradine che portano a Malga Postesina e a Malga Sassi. Ciò da sicure testimonianze e ricerche.

Pare che fin dal 1700 sull'altopiano di Vezzena sorgesse lì un luogo rustico di culto assieme forse ad un posto di dogana. Durante la prima guerra mondiale anche questo suggestivo e tranquillo luogo di pascoli e boschi, fu teatro di aspri combattimenti fino al maggio 1916, quando l'offensiva imperiale di primavera respinse gli italiani ben oltre la vecchia linea di confine fra i due stati. Non ancora imperatore, prima e durante la cosiddetta «Strafexpedition», fu a Vezzena l'Arciduca Carlo con la consorte Zita di Borbone-Parma e «abitava - a quanto registra Aldo Gorfer - in



Vezzena 1917 - Reparti austro-ungarici schierati per l'inaugurazione (Arch. Menegotto)

una baracca dove ora sorge l'albergo, di faccia alla Brustolada».

La chiesetta esistente, probabilmente già danneggiata dalla guerra, fu fatta ampliare dallo stesso Carlo a ricordo dei caduti nella battaglia dell'Ortigara e dedicata a S. Zita in onore della consorte. L'inaugurazione della pregevole costruzione fu effettuata con grande solennità nel 1917: lo testimoniano alcune foto scovate dal dott. Giroto a Vienna.

Tornando all'iscrizione «incriminata», pare anche fuori luogo chiamare Carlo d'Asburgo «servo di Dio», non essendo in corso - a quanto si sa - alcun processo di canonizzazione. Della storica chiesetta di S. Zita rimangono solo il ricordo e qualche immagine. Essa andò infatti completamente distrutta durante il secondo conflitto mondiale, non si sa se per cause accidentali o per rappresaglia bellica o semplice rapina di materiali. A quanto pare restano visibili con cenni di fondazione alcuni gradini dell'ingresso. Rimane sempre peraltro

il rammarico per la perdita di un prezioso documento di fede e di storia.

N.B.: Se qualcuno fosse in grado di riferire in merito alla distruzione od altro, è pregato di farsi vivo.

G.V.

Nell'intento di migliorare i servizi delle Fanfare e del Coro ANA della Sezione di Trento ricordo che le richieste degli stessi per il prossimo anno devono essere inoltrate alla Sezione di Trento entro sabato 28 febbraio 1998. Porgo a tutti gli Alpini cordiali saluti e invio auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

**Il Coordinatore
Tomasi Giovanni Battista**



Vezzena 1932 (Archivio fam. Menegotto)



L'unico... «mulicottero» che si potrebbe ammettere al Rif. Contrin!

(Dis. di G. Novello)

*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*

